

92

DICEMBRE 2024

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

**RASSEGNA
DEGLI INDUSTRIALI
DEDICATA
ALLE NUOVE
GENERAZIONI**



32

**La crisi tedesca
e l'industria europea**

46

**Il turismo vale di più
dell'industria?**

48

**Giovani & Industria
edizione 2024**

64

**“Collaborare”...
per competere**

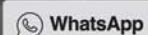
MASERATI GRECALE
OSA ESSERE ECCEZIONALE



Maserati

TRIDENTECLUB

Via Emilia Est 1040, 41126 Modena, Italy
+39 0597100234



Chatta con noi
+393463019462

Maserati Grecale Modena. Consumo di carburante in ciclo misto min - max (l/100km) 9.0 - 9.4; emissioni di CO2 in ciclo misto min - max (g/km) 202 - 211.
I dati corrispondono ai test eseguiti in conformità al regolamento (UE) 2017/1151

ESIGENZA DI INNOVAZIONE?
REDOX è la tua soluzione

Siamo in grado di supportarti in ogni fase dello sviluppo
Elettronico - Meccanico
Cloud e APP

In qualità di laboratorio della Rete Alta Tecnologia possiamo supportarti nello sviluppo del tuo progetto.

Nei bandi di ricerca regionali dedicati alle aziende, è prevista **una premialità** per la collaborazione con i laboratori della Rete.

Dalla tua idea al prodotto finito, con un unico team di sviluppo.

REDOX
PROGETTI PER L'INDUSTRIA

Via Manodori 7, 42124 Reggio Emilia - Tel: 0522512099
e-mail: info@redoxprogetti.it - web: www.redoxprogetti.it



RETE ALTA TECNOLOGIA
EMILIA - ROMAGNA
HIGH TECHNOLOGY NETWORK





Protezioni passive Antincendio certificate in classe di Reazione al Fuoco A1



Interventi residenziali di qualità e pregio



Isolamenti termici innovativi termoriflettenti



Realizzazioni personalizzate su misura



Progettazione e realizzazione chiavi in mano degli ambienti per le attività lavorative



Atena Metal Shapes



Atena Metal Baffle



Buon Natale da tutto il nostro Team

Via Prandi, 5 - 42019 Bosco di Scandiano
0522 855 543 - info@montedil.it
www.montedil.it

n° 92

DICEMBRE 2024

Rivista trimestrale di Unindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile
Vanes Fontana

Redazione
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico
Hammer Communication snc

Editore
S.I.F.I.R. Srl
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Stampa
Tecnograf srl

Pubblicità
Pubbli - Concessionaria Editoriale srl
C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni di Unindustria Reggio Emilia che comunque li ritiene un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Unindustria Reggio Emilia
Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
www.unindustriareggioemilia.it

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

- 05 **L'OPINIONE**
- 05 GIOVANI & INDUSTRIA 2024
- 06 **IMPRESE REGGIANE**
- 32 **ECONOMIA EUROPEA**
- 32 LA CRISI TEDESCA E IL FUTURO DELL'INDUSTRIA EUROPEA
- 40 **CONFLITTO RUSSIA UCRAINA**
- 40 UCRAINA, LA SVOLTA DI BIDEN
- 42 **WORLD BUSINESS FORUM 2024**
- 42 COS'È LA LEADERSHIP PER MARIO DRAGHI
- 46 **INDUSTRIA E SOCIETÀ ITALIANA**
- 46 PER GLI ITALIANI IL TURISMO VALE DI PIÙ DELL'INDUSTRIA
- 48 **ARTICOLO DI COPERTINA**
- 48 "GIOVANI & INDUSTRIA"
- 50 GIOVANI: UNA RISORSA DA NON DISPERDERE
- 54 **ARTICOLO DI COPERTINA - APPROFONDIMENTI**
- 54 AZIENDE CHE CERCANO LAVORATORI MA NON LI TROVANO VICEVERSA, GIOVANI CHE NON RIESCONO A INSERIRSI O RIFIUTANO DETERMINATE OCCUPAZIONI
- 58 PMIDAY 2024
- 60 **ANCE REGGIO EMILIA**
- 60 SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL MERCATO IMMOBILIARE REGGIANO"
- 62 IL MERCATO IMMOBILIARE REGGIANO
- 64 **INIZIATIVE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA**
- 64 "COLLABORARE"... PER COMPETERE
- 68 RE.T.E. REGGIO EMILIA TASTE OF EXPERIENCE
- 70 **VOLONTARIATO**
- 74 **UNINDUSTRIA NOTIZIE**



Oggi per le aziende operare con l'ausilio di un Centro Assistenza Doganale CAD certificato AEO è un " Valore Aggiunto" in termini di sicurezza fiscale e rapporti con l'Amministrazione Doganale. Doganalisti iscritti all'Albo Compartimentale assistono le aziende nelle attività doganali, tutelando e garantendo così la regolarità delle operazioni e della documentazione fiscale presentata.

Il Centro Assistenza Doganale ETE CAD certificato AEO " Authorized Economic Operator" affianca con serietà e professionalità qualificata la propria clientela , fornendo il servizio della "PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA".

Operando con il regime della PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA siamo in grado di effettuare operazioni doganali telematicamente, inviandovi in tempi brevi e direttamente presso il luogo di carico della merce il documento MRN in formato PDF da consegnare all'autista.

I NOSTRI SERVIZI

- OPERAZIONI DOGANALI
- ELABORAZIONE DATI INTRASTAT
- CONSULENZE DOGANALI
- PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA
- ASSEVERAZIONI & LICENZE
- CONTROVERSIE DOGANALI
- CONTINGENTI TARIFFARI
- I.T.V. (Informazione Tariffaria Vincolante)

ALCUNE AZIENDE CHE SI AVVALGONO DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ



GIOVANI & INDUSTRIA 2024

L'orientamento scolastico riveste un'importanza fondamentale nel percorso educativo degli studenti che non solo li aiuta a conoscere le proprie attitudini e interessi, ma fornisce anche informazioni cruciali sulle diverse opportunità disponibili nel mondo dell'istruzione e del lavoro.

L'orientamento consente ai giovani di acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e di scoprire quali siano le materie che li appassionano di più e in quali ambiti potrebbero eccellere. Una auto-consapevolezza essenziale per prendere decisioni informate riguardo al proprio futuro.

Allo stesso tempo, l'orientamento offre una panoramica delle opzioni educative disponibili, come scuole superiori, corsi professionali, università e formazione tecnica.

In tale ambito molto resta da fare: ancora oggi, infatti, troppo spesso la scelta dell'istituto superiore poggia su paradigmi superati che non tengono conto delle evoluzioni dei contesti produttivi, come quello reggiano che primeggia nel mondo.

l'opinione

Roberta Anceschi

Presidente Unindustria Reggio Emilia

Nella consapevolezza di ciò Unindustria Reggio Emilia è impegnata a moltiplicare le iniziative di orientamento attraverso appuntamenti che coinvolgono ormai migliaia di reggiani tra studenti, genitori, docenti e imprenditori.

Un grande impegno associativo che dall'autunno del 2023 ha assunto la forma di una vera e propria kermesse provinciale denominata Giovani & Industria. Un portafoglio di eventi che spazia dal teatro, alle visite aziendali, alle conferenze, ai convegni, agli incontri con i genitori e ai programmi televisivi sulla maggiore emittente locale.

Giovani & Industria (si veda l'articolo a pagina 48) si propone di portare in evidenza non solo ambiti come il digitale e le materie STEM¹ – un'area professionale in forte crescita e in cui sussiste un gap tra domanda e offerta fortemente percepito dal tessuto imprenditoriale reggiano –, ma anche questioni sociali come la grave crisi demografica e l'attrattività del sistema locale nei confronti di giovani provenienti da altre parti d'Italia e del mondo.

Per non considerare poi il contrasto agli stereotipi di genere che hanno portato a una scarsa rappresentanza delle donne nel mondo STEM. Tutto ciò nonostante l'interesse delle adolescenti nei confronti delle materie scientifiche che, in mancanza di pari opportunità, non si traduce poi in percorsi di istruzione e formazione in tale ambito.

Giovani & Industria è nato per aiutare le ragazze e i ragazzi reggiani a fare scelte consapevoli riguardo al loro percorso educativo, con l'obiettivo di prepararli ad affrontare un mondo del lavoro in continua evoluzione, rendendoli in tal modo protagonisti attivi del proprio futuro.

¹ L'acronimo STEM, dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics, è un termine utilizzato per indicare le discipline scientifico-tecnologiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e i relativi corsi di studio.

imprese reggiane



Enterprise

Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409760-409723, e-mail: comunicazione@unindustriareggioemilia.it. La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.

NANNINI

Davide Degl'Incerti Tocci, già vicepresidente ANFAO con delega Gruppo Giovani, digitalizzazione e internazionalizzazione, oltreché CEO di Nannini Italian Quality, è stato nominato presidente di DaTE, l'evento dell'occhialeria de-



dicato ai temi dell'avanguardia e dell'innovazione, che si terrà dal 13 al 15 settembre 2025.

“Le parole chiave come avanguardia, creatività, audacia, contaminazione, ispirazione, originalità, ricerca, che hanno consentito a DaTE di affermarsi nel panorama nazionale in una nicchia ben definita, saranno ancora le nostre colonne portanti – commenta il nuovo presidente – ma, per la prossima edizione, nuove idee e nuovi concetti si rifletteranno su tutti gli aspetti della manifestazione: nella location, nel format e nelle indispensabili possibilità di business, ampliate in accordo con le necessità del mercato”.

BIAUTO

La collaborazione tra Audi e Confindustria si rafforza con il rinnovo della partnership, basata su una visione condivisa di innovazione culturale e sostenibilità, orientata a creare valore per la società e per le future generazioni. Questo accordo rappresenta un impegno congiunto a promuovere modelli di business capaci di coniugare efficienza, rispetto per l'ambiente e soluzioni di mobilità avanzate. Grazie a questa collaborazione, sono state sviluppate nuove formule di leasing e noleggio dedicate agli associati Confindustria. Queste soluzioni offrono condizioni particolarmente vantaggiose, pensate per supportare le imprese nella gestione di flotte aziendali moderne e sostenibili. Le proposte di mobilità Audi, infatti, sono state progettate per rispondere alle esigenze delle aziende, favorendo al contempo la transizione verso tecnologie innovative e a

basso impatto ambientale. Questa partnership, fondata su valori comuni, punta a sostenere lo sviluppo di un'economia sempre più digitale, ecologica e competitiva, in linea con gli obiettivi di crescita sostenibile che Confindustria



promuove. Scopri di più sui vantaggi delle nuove formule di leasing e noleggio offerte da Audi, riservate agli associati Confindustria.

Baiauto è il partner di Audi sul territorio in grado di dare vita e forma a questa convenzione per gli associati ad Unindustria Reggio Emilia.

NETRIBE

Nella suggestiva cornice della Tenuta Venturini Baldini, Netribe Group ha organizzato il Revolution Experience Day, un evento interamente dedicato alla cybersecurity, intelligenza artificiale e trasformazione digitale. Decine di aziende del



territorio, esperti e partner strategici si sono incontrati per esplorare le sfide e le opportunità del panorama digitale. Flavio Codeluppi, patron di Netribe Group, ha dichiarato: "La cybersecurity è stata al centro del dibattito, con ap-

profondimenti sulle migliori pratiche per proteggere i dati aziendali e le infrastrutture digitali. L'intelligenza artificiale è stata esplorata come strumento per migliorare l'efficienza e ottimizzare i processi aziendali. Inoltre, le piattaforme low-code sono emerse come soluzioni innovative per accelerare lo sviluppo di applicazioni, riducendo tempi e costi."

Il Revolution Experience Day ha offerto un'occasione unica di confronto tra aziende e professionisti, mostrando come l'ecosistema Netribe sia in prima linea nel guidare le imprese verso un futuro digitale più sicuro e competitivo.

FLASH BATTERY

Il produttore di batterie al litio per macchine e veicoli industriali, Flash Battery, ha aperto una sede operativa a Houston, Texas, per rafforzare la propria presenza nel mercato statunitense, che oggi vale per l'azienda di Sant'Ilario



d'Enza il 35% del fatturato, se si considerano le vendite dirette e indirette.

La nuova filiale operativa, sotto il diretto controllo e coordinamento della sede italiana, conta sul lavoro di un team di tecnici specializzati e ha l'obiettivo di fornire un servizio after sales ancora più reattivo ai clienti attivi nel mercato North American Free Trade Agreement, che include Canada, USA e Messico.

Oltre agli uffici, Flash Battery Inc avrà un magazzino dedicato a stoccare materiale e parti di ricambio, che serviranno per fornire rapida assistenza on-site e un supporto personalizzato. Tutta l'attività di ricerca e produzione, invece, restano in capo alla sede italiana.

"La scelta di Houston – afferma il fondatore e ceo di Flash Battery Marco Righi – è strategica rispetto ai nostri piani di sviluppo e, soprattutto, di assistenza post-vendita. Anche se le nostre batterie al litio non hanno bisogno di manutenzione ordinaria grazie al nostro sistema di controllo da



Agenzia
Prima Immobiliare

Via Emilia Santo Stefano 62/F- 42121 REGGIO EMILIA (RE) TEL.0522 406135
info@primaimmobiliare.com

www.primaimmobiliare.com

remoto Flash Data Center, essere pronti ad affiancare i nostri clienti in loco, in caso di qualsiasi necessità, ci permetterà di rafforzare le relazioni oltreoceano, stabilire un rapporto di fiducia reciproca e potenziare costantemente il nostro supporto after sales”.

PACE

In un mercato in cui le aziende cercano di ottimizzare ogni aspetto dell'ambiente lavorativo, il benessere e la salute dei dipendenti sono fattori chiave per il successo sostenibile. Pace si posiziona come partner strategico per le imprese,



offrendo soluzioni ergonomiche all'avanguardia progettate per migliorare sia il comfort che la produttività.

“Un ambiente di lavoro ben studiato è determinante per prevenire infortuni e promuovere una postura corretta, influenzando positivamente sul rendimento complessivo. La nostra gamma di arredi ergonomici include sedie regolabili, scrivanie adattabili in altezza e supporti per monitor, ciascuno progettato per adattarsi alle diverse esigenze fisiologiche di chi lavora – spiega Andrea Ferrari, sales manager – Ogni prodotto è pensato per ridurre l'incidenza di problematiche muscolo-scheletriche, contribuendo al benessere psicofisico dei collaboratori e creando un ambiente che favorisce la concentrazione e la motivazione.

Pace collabora con i migliori partner del settore per fornire soluzioni moderne e di alta qualità, aggiornate alle ultime innovazioni ergonomiche.

La nostra missione è aiutare le aziende a costruire spazi di lavoro che promuovano non solo la salute, ma anche un miglioramento tangibile della performance e della soddisfazione dei lavoratori. Affidati a noi per trasformare il tuo ambiente di lavoro in uno spazio dove benessere e produttività convergono, ponendo le basi per una crescita aziendale solida e sostenibile. Contattaci per scoprire come possiamo supportare le tue esigenze di business”.

CANOSSA EVENTS

Enzo Mattioli Ferrari, discendente di Enzo e Piero Ferrari, è l'ad di Ferrari Family Investments e fiduciario del Piero Ferrari Trust. Imprenditore con un forte impegno nella valorizzazione del patrimonio italiano e nella promozione del



Made in Italy, Enzo Mattioli Ferrari è un autentico appassionato e, soprattutto, un esperto del settore automobilistico d'epoca. Attraverso la Ferrari Family Investments, ha investito in Cavallino Inc., società americana che pubblica la rivista bimestrale Cavallino e organizza il celebre Concorso d'Eleganza Palm Beach Cavallino Classic. Si tratta del più grande evento al mondo dedicato alle automobili Ferrari, ora con una presenza globale grazie alle edizioni di Modena, Abu Dhabi e Sydney.

Questa decisione fa entrare la famiglia Ferrari nel più antico progetto indipendente al mondo dedicato alla conservazione dell'eredità di Enzo Ferrari: le sue auto, la loro storia, la loro conservazione in condizioni di autenticità e, non certo ultima per importanza, la straordinaria visione di un uomo che ha costruito un'azienda di successo con un'immagine unica, guidato dalla sua determinazione e dalla sua profonda passione.

Luigi Orlandini, che ha guidato la crescita di Cavallino negli ultimi quattro anni, dall'acquisizione da parte di Canossa, continua a ricoprire la carica di Chairman of the Board of Directors e ad di Cavallino. Enzo Mattioli Ferrari ha assunto il ruolo di Presidente di Cavallino.

KRAMP

Kramp, leader europeo nella fornitura di ricambi per i settori agricolo, forestale e giardinaggio, ha aperto l'ottavo negozio Powered by Kramp in Italia, grazie alla collaborazione con Agricola 2000, storico rivenditore dei marchi Claas e Gol-

doni. Questo nuovo punto vendita, situato a Tarsia, in provincia di Cosenza, rappresenta un importante traguardo nell'espansione della formula Powered By Kramp, trattandosi del primo negozio inaugurato nel sud Italia. La formula di



negozi conta ad oggi otto punti vendita: tre in Lombardia, uno in Veneto, due in Emilia-Romagna, uno in Piemonte e uno in Calabria.

Il nuovo punto vendita conta 80 m² di spazio espositivo in cui i clienti potranno trovare 19 categorie di prodotto, quasi esclusivamente a marchio Kramp, tra cui illuminazione, officina, zootecnia, abbigliamento e calzature. Il servizio a cui aderiscono prevalentemente rivenditori agricoli e ricambisti, ha l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta nei settori agricolo, movimento terra, giardinaggio e forestale della regione Calabria, per soddisfare sia le esigenze dei clienti finali che le richieste di mercato.

Kramp fornisce un supporto completo ai partner della rete, il quale include la progettazione e la realizzazione di negozi dal layout moderno, la formazione tecnica al personale di vendita, oltre a strumenti marketing pensati per aumentare la visibilità del negozio e migliorare l'esperienza d'acquisto dei clienti.

GROWEB

Th.Kohl, brand leader di arredamento per farmacie, punta sull'agenzia di marketing digitale Groweb.

L'obiettivo è rinnovare l'immagine del brand online e aumentare la visibilità dei suoi prodotti e servizi tramite il restyling del sito web. Th.Kohl ha scelto l'expertise Groweb per sviluppare una strategia crossmediale e comunicare l'esclusività dei suoi prodotti e servizi, unici e innovativi. Th.Kohl realizza farmacie ad alto contenuto qualitativo e di design occupandosi di progetti a 360 gradi: produzione degli arredamenti, progettazione su misura, ristrutturazione

dei locali, installazione degli arredamenti e marketing per le farmacie del futuro. Un progetto che vuole dimostrare la continua evoluzione di un'azienda storica adesso e nel futuro. “Th.Kohl, oggi la farmacia del domani” sono le parole



chiave sulle quali gravita la strategia di Groweb che punta a rendere tale la presenza online del brand Th.Kohl, combinando elementi di digital marketing, design e storicità del marchio. Attraverso un mix di visual design, content creation e presenza online, l'agenzia mira ad aumentare la riconoscibilità del brand e a posizionarsi come leader nel settore dell'arredamento per farmacie. Il nuovo sito web: un'estetica pulita e raffinata, un design magazine in linea con la filosofia del brand, una scelta cromatica che si distingue per coniugare la storicità di Th.Kohl con un target sempre più di ambienti contemporanei e giovani farmacisti. I contenuti, realizzati sia internamente all'agenzia di digital marketing che in collaborazione con Th. Kohl, sono caratterizzati da un approccio informativo e coinvolgente, combinando immagini di alta qualità e copywriting strategico.

Q&OCONSULTING

Organizzato da Q&Oconsulting presso il Tecnopolo di Reggio Emilia, Digital Leap, è stato un'opportunità esclusiva per approfondire le sfide e le opportunità che la Digital Transformation offre alle imprese. Questo evento nasce dall'esperienza accumulata da Q&Oconsulting in progetti di trasformazione digitale, che ha portato all'evoluzione della metodologia change&coach con l'integrazione della piattaforma Easy-Lab, progettata per supportare le aziende nel percorso verso una digitalizzazione efficace.

L'evento ha visto la partecipazione di un panel d'eccezione, moderato dal giornalista Davide Bianchini, che ha coinvolto: Francesca Sorbi (Direttrice CIS), Giorgio Bertolina (Ceo

TFM), Marco Righi (fondatore Flash Battery) e Claudio Curcio (fondatore Q&Oconsulting). I relatori hanno condiviso come le sfide e le opportunità della Digital Transformation richiedano, oltre alla tecnologia, una forte gestione del



cambiamento organizzativo e culturale, sottolineando che le difficoltà principali derivano spesso dall'aspetto umano e non tecnologico.

A rendere l'evento unico è stata l'attività LEGO Serious Play, un laboratorio interattivo che ha coinvolto tutti i partecipanti in una riflessione sulle barriere al cambiamento e sulle strategie per superarle. Questo approccio ha permesso di esplorare come il cambiamento possa diventare leva stimolando una nuova visione strategica rendendo le aziende più affidabili, rapide e flessibili come richiamato dal change&coach.

PROJECT GROUP

A fine agosto, Project Group ha attivato una colonnina di ricarica ad alta potenza per veicoli elettrici nella sua sede di San Polo d'Enza. È la prima di questo tipo nella Val d'Enza e si trova nei parcheggi pubblici adiacenti all'azienda, da



oltre 50 anni punto di riferimento nell'impiantistica elettrica, nel fotovoltaico e nell'automazione industriale. Con 60 dipendenti e un fatturato di 20,2 milioni di euro nel 2023, Project Group conferma la propria leadership nel settore. La nuova colonnina offre una ricarica in corrente continua fino a 120 kW, permettendo di ottenere 220 km di autonomia in 15 minuti, un notevole vantaggio rispetto alle colonnine da 22 kW, che nello stesso tempo ricaricano solo 55 km. L'investimento di 85.000 euro per l'installazione è stato sostenuto interamente da Project Group, con il supporto del Comune di San Polo, che ha concesso due posti auto per la ricarica elettrica vicini all'ingresso aziendale. Nelle vicinanze si trovano anche un centro commerciale, un supermercato e un bar, rendendo l'area comoda e accessibile. L'energia offerta ha un prezzo ridotto del 50% rispetto ai principali operatori nazionali, grazie al grande impianto fotovoltaico sul tetto della sede, che genera energia in eccesso, rendendo la ricarica "Green".

Oltre a questa colonnina, Project Group ha installato quattro punti di ricarica per la flotta aziendale e per i dipendenti, il 15% dei quali possiede un'auto elettrica.

UP2GO

Immaginare un'azienda dove i dipendenti, oltre a collaborare per raggiungere obiettivi comuni, scelgono insieme modalità di spostamento più sostenibili. È questo lo spirito che ha animato la prima edizione di Up2Move Challenge, una sfida



per sensibilizzare sul cambiamento nelle abitudini quotidiane: il 38% dei viaggi aziendali è stato effettuato tramite modalità sostenibili, riducendo così l'impatto ambientale di ben 5791 kg di CO2. Tra i finalisti spicca Coop Service, che ha dimostrato come aderire a sfide come l'Up2Move non sia solo un'opportunità per le imprese di distinguersi, ma anche una spinta a trasformare le abitudini quotidiane, fa-

vorendo una transizione verso la mobilità sostenibile. In parallelo, Up2Go, promotore della sfida, ha ampliato la propria offerta di servizi, affiancando le aziende con soluzioni su misura per i loro progetti di mobilità aziendale verso una mobilità più rispettosa dell'ambiente. Questa iniziativa rappresenta un passo importante verso un futuro in cui la sostenibilità non è solo una scelta, ma una priorità condivisa. L'Up2Move Challenge e i servizi di Up2Go promuovono un cambio di rotta concreto, un invito per le realtà imprenditoriali a supportare la mobilità consapevole dei propri dipendenti, contribuendo a un ambiente lavorativo più responsabile e orientato al benessere del pianeta. Rappresentano inoltre un'occasione per essere protagonisti di un cambiamento reale abbracciando la sostenibilità aziendale.

WIDE GROUP

Wide Group, incrementa la propria posizione di leadership nel mercato del brokeraggio assicurativo italiano, attraverso un piano di crescita straordinario, a conferma del forte legame territoriale in cui opera



e del modello operativo adottato, nel quale la figura del broker di assicurazioni mantiene un ruolo centrale nel rapporto con il cliente, con un approccio "su misura" e con il supporto di innovativi strumenti tecnologici. A luglio si unisce Anglo Lombarda Insurance Brokers, realtà nata nel 2001 dalla sinergia di diverse e solide esperienze, con sedi a Napoli e a Treviso e con comprovata esperienza nei settori Financial Lines e Acquacoltura. Seguono, a breve distanza, le acquisizioni di Assco Broker, A.I.C. Broker e del Gruppo Anthea. La prima, nata a Udine nel 1979, è un'eccellenza del mercato nazionale grazie a una fitta rete di contatti sviluppati negli

WIDE
GROUP

#CREA

WIDE GROUP PER L'IMPRESA.

Da più di trent'anni siamo tra le principali e dinamiche società di brokeraggio assicurativo in Italia.

Con un'ampia gamma di polizze ogni giorno **proteggiamo piccole, medie e grandi imprese**, perché non abbiano paura di rischiare, perché continuino a **#creare** valore.

Vantiamo i migliori accordi con le principali compagnie assicurative e offriamo solo **il meglio dei prodotti assicurativi** disponibili sul mercato italiano e internazionale.

Tutto questo fa di noi il futuro del brokeraggio assicurativo: un'onda di passione e innovazione.

REGGIO EMILIA
Via G. Galliano, 2 - 42124 Reggio Emilia
Centralino unico +39 02 78621900

info@widegroup.eu | widegroup.eu

anni, specialmente in ambito Corporate. L'operazione rafforza la presenza di Wide Group a Treviso e nel nord est, con una nuova sede operativa a Udine. A.I.C. Broker, costituita nel 2009 e cresciuta esponenzialmente negli anni più recenti grazie all'implementazione di nuove professionalità, vanta un comprovato expertise in ambito cauzioni, costruzioni ed enti pubblici e rafforza la presenza di Wide Group nel centro Italia con una nuova sede a Roseto degli Abruzzi (Teramo). Il Gruppo Anthea, attivo da 19 anni, è specializzato in professional indemnity, crediti, rischi sportivi, grandi eventi e programmi assicurativi personalizzati per PMI. Con questa operazione Wide Group consolida il suo posizionamento sul mercato italiano, con nuove sedi operative a Vicenza, Biella, Riccione e Palermo. Le recenti operazioni consentono a Wide Group di avvalersi di oltre 400 collaboratori dislocati nelle 19 sedi operative del territorio italiano.

SMALTICERAM

Alla quarantunesima edizione di Cersaie, Smalticeram ha confermato la sua posizione di leader nella produzione di smalti destinati alla ceramica, affascinando i visitatori con collezioni che uniscono design, autenticità e sostenibilità.



Con il claim "Simply Better", Smalticeram ha presentato una serie di superfici innovative, pensate per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più attento a qualità e rispetto dell'ambiente. Ogni prodotto esposto rifletteva l'eleganza del Made in Italy e la cura artigianale che contraddistingue il nostro marchio, rendendo tangibile il nostro impegno per creare superfici distintive e sostenibili.

Tra le novità più apprezzate, le nuove collezioni Smalticeram si distinguono per una combinazione unica di estetica e performance. Come affermato dal Direttore Commerciale, Carlo Alberto Ovi, l'azienda guarda al futuro con soluzioni

innovative per affrontare la sfida della sostenibilità, mantenendo alta l'eccellenza qualitativa che contraddistingue il Made in Italy.

Smalticeram prosegue con orgoglio il suo percorso, rafforzando il suo legame con la tradizione e l'innovazione, e consolidando la sua presenza come simbolo dell'eccellenza italiana nel settore ceramico.

PAUSE ATELIER DEI SAPORI

Pause Atelier dei Sapori è un sistema integrato di servizi, ristorante, caffetteria e lab di formazione su cibo e benessere, presenti al Centro Internazionale dedicato a Loris Malaguzzi, fondatore di una pedagogia innovativa che porta nel mondo



il nome della nostra città "Reggio Emilia Approach". Un luogo ricco di attività e proposte che rappresenta una vetrina culturale e internazionale della città, i cui valori e diritti, propri della filosofia educativa reggiana, trovano forza e sintesi in quella che è la ricerca dedicata al cibo e al gusto di Pause. Questi valori orientano concretamente la proposta formativa elaborata e relativa ai percorsi di team building made in Pause.

"Crediamo che la cucina sia un luogo speciale e familiare, capace di creare saperi e cultura per una nuova educazione attorno alle relazioni, al benessere delle persone e dell'ambiente. Ogni percorso di team building viene progettato insieme alle aziende, al fine di creare appuntamenti e contenuti su misura, alcuni esempi di temi affrontati: riuso e rigenerazione, la memoria della tradizione reggiana, inserimento in percorsi aziendali con mental coach. I team building sono curati, dall'idea alla realizzazione, dal nostro team: chef, atelieristi, pedagogisti ed esperti di cultura del cibo; per riuscire non solo a guidare un modulo formativo, ma far vivere ai partecipanti un'esperienza dove tutti i sensi sono in campo, dove è possibile apprendere insieme, pre-

parare una ricetta, seguendo tutti i processi della cucina fino al momento di gustare insieme" – spiegano gli organizzatori.

Esperienze di team building sono state realizzate con: Unicredit, Bologna Business School, Marazzi, Kramp, Alfa Solutions - IREN, Ferrari Modena, Max Mara, Itinere e Officine Credem.

Info: mail camillamanfredotti@pausesrl.it

INTEGRA FRAGRANCES

L'olfatto è il senso più legato al ricordo e alle emozioni: è il primo a svilupparsi e a persistere nel tempo nella memoria umana. Il 75% delle emozioni dipende dai profumi e dagli odori che percepiamo.



Un profumo gradevole può migliorare l'umore del 40%, rendendo gli spazi più accoglienti, influenzando il comportamento d'acquisto e prolungando la permanenza dei clienti. Non sorprende, quindi, che sempre più aziende scelgano il branding olfattivo per creare esperienze memorabili e coinvolgenti. Questo concetto è stato colto da Integra Fragrances, eccellenza del Made in Italy, che ha sviluppato l'idea di identità olfattiva esclusiva.

L'identità olfattiva è una fragranza personalizzata, studiata per riflettere l'immagine di un marchio e rafforzarla grazie al potere emotivo del profumo. Integra Fragrances realizza firme olfattive per brand internazionali in svariati settori, dalla moda al lusso, passando per l'hotellerie e il settore bancario. Fondata nel 2006, l'azienda ha rivoluzionato l'uso del profumo, traducendo l'essenza di un marchio in fragranze distintive. Grazie alla tecnologia proprietaria controllata da remoto, le fragranze vengono diffuse in spazi commerciali, showroom e punti vendita in modo strategico, migliorando l'esperienza

STUDIOTRE 3 PERSONE DI PAROLA

Accessibilità linguistica: *comunica superando le barriere.*

In un mondo sempre più inclusivo è fondamentale per le aziende assicurarsi che i propri contenuti siano accessibili, efficaci e comprensibili anche per le persone con disabilità uditive, visive e cognitive. Oltre ad essere una responsabilità sociale ed etica, è un'opportunità concreta per migliorare la propria reputazione aziendale, attrarre giovani talenti e ampliare il proprio mercato.

Contattaci per scoprire i nostri servizi:

- »»» Widget per accessibilità di siti web e app
- »»» CC – closed captioning
- »»» Audiodescrizione
- »»» Interpretariato in lingua dei segni
- »»» Trascrizione in braille



REGGIO EMILIA + MILANO
ROMA + TREVISO + PIACENZA + SONDRIO

www.traduzionistudiotre.it
STUDIO TRE Società Benefit S.p.A.

del cliente e rendendo il marchio riconoscibile a livello olfattivo.

Oggi distinguersi è fondamentale: l'identità olfattiva è un potente mezzo di comunicazione per i marchi che vogliono rafforzare il legame con i consumatori e creare esperienze uniche.

NEXTUP

Si è tenuto presso la sede di Unindustria Reggio Emilia l'Innovation Growth, evento organizzato da NextUp. Si tratta di un format consolidato che ha l'obiettivo di approfondire tematiche legate all'innovazione e al mondo



startup. Sono intervenuti il Direttore di Plug And Play Italia, Tommaso Maschera, e il Cofondatore e CEO della startup Tuidi, azienda in portafoglio della società reggiana, che ha sviluppato una piattaforma proprietaria basata sull'intelligenza artificiale per l'ottimizzazione delle forniture nel settore della grande distribuzione alimentare.

Alessandro Annovi, Presidente di NextUp, ha chiuso i lavori con la presentazione dell'aumento di capitale in corso della società di partecipazione non finanziaria.

Numerose sia la partecipazione di imprenditori locali, che le domande agli speaker inerenti l'open innovation e l'opportunità di investire in startup.

“Potere diffondere nel nostro territorio un tema come quello degli investimenti in startup - afferma Alessandro Annovi, Presidente di NextUp - perdipiù nella cornice della sede locale di Unindustria, è un qualcosa che riempie d'orgoglio. I buoni riscontri in termini di pubblico, così come le numerose domande poste ai nostri ospiti dimostrano che l'argomento suscita sempre più curiosità e interesse. Come NextUp continueremo a impegnarci con sempre maggior fervore nell'investire in startup e contribuire a plasmare quello che sarà il tessuto imprenditoriale di domani”.

GHEPI

Ghepi ha vinto il Premio Innovazione Smau 2024 con il Progetto di Open Innovation “GHEPI semplifica la gestione dei robot collaborativi con ROBOTIZR”, consegnato presso MICO a Fiera Milano City.



Il progetto nasce dalla collaborazione con la startup Robotizr di Reggio Emilia per ottimizzare l'impiego dei robot collaborativi nei processi produttivi.

L'opportunità di sperimentare il sistema No-Code di Robotizr è stata straordinaria e ha consentito di comprenderne le potenzialità grazie alla sua interfaccia grafica intuitiva che bypassa la necessità di scrivere codici complessi.

Ciò ha reso l'utilizzo dei robot molto più flessibile, riducendo significativamente i tempi di fermo e i costi legati al supporto tecnico esterno e alla formazione specialistica dei tecnici interni, portando a un notevole miglioramento dell'efficienza produttiva.

Il Premio Innovazione Smau conferma l'impegno di Ghepi verso l'innovazione e la digitalizzazione dei processi con nuovi investimenti in tecnologie avanzate.

LOVEMARK

Lovemark, digital marketing company B2B che integra strategia, creatività e tecnologia per aiutare le aziende a crescere e innovare nel mercato digitale, chiude un 2024 di successi. Con alcune certificazioni confermate ed altre nuove, come ISO 9001, Adobe Bronze Partner e riconoscimenti da Google, HubSpot, Meta Blueprint e LinkedIn Marketing Labs, Lovemark rafforza la propria offerta al servizio delle imprese. Quest'anno ha visto l'azienda impegnata in fiere di settore come SPS Italia, in cui ha portato la propria esperienza pionieristica nel digital marketing per il B2B, distinguendosi come punto di riferimento nell'in-

novazione per l'automazione e l'industria 4.0. Lovemark ha partecipato inoltre ad eventi di rilievo come il Global Summit, Farete, il Richmond Digital Communication Forum di Rimini e la Milano Digital Week, culminando con l'inau-



gurazione della nuova sede di Reggio Emilia. L'headquarter, aperto al pubblico, ha ospitato centinaia di partecipanti, mentre il Digital Kit, evento esclusivo per i clienti, ha approfondito temi cruciali per il settore. Attraverso workshop e webinar su topic come Hr Tech e accessibilità digitale, ha coinvolto oltre 1.000 utenti, confermando la sua leadership su tematiche emergenti nel B2B. In vista del 2025, Lovemark si riorganizza in tre aree strategiche – strategia, creatività e MarTech – per rispondere meglio alle esigenze del B2B e affrontare le sfide del mercato in evoluzione. In parallelo, l'iniziativa “synthèsis” promuove tavoli di innovazione continua dedicati ad accessibilità, sostenibilità, intelligenza artificiale e tecnologia, sempre con l'obiettivo di supportare i clienti nell'adattamento digitale. Con il sostegno di partner come Confindustria, IAB Italia, Netcomm, UniMoRe, Polimi, Palazzo Magnani, Club Digitale Unindustria e Codemotion, Lovemark si proietta nel 2025, pronta a costruire connessioni significative e opportunità nel digital marketing B2B, mantenendo le persone al centro del proprio sviluppo.

TECNOUFFICIO

Tecnoufficio è da oltre 26 anni il partner tecnologico di Modulcasa Line, azienda fondata nel 1990 con sede a Traversetolo (PR), leader nella realizzazione di strutture metalliche prefabbricate e container.

Recentemente ha affidato a Tecnoufficio anche l'infrastruttura per le telecomunicazioni implementando il sistema TuCall, il centralino con funzionalità cloud. Questa soluzione, flessibile e scalabile, permette all'azienda di adattarsi facilmente

alle esigenze di crescita senza dover ricorrere a nuove installazioni hardware, semplificando così la gestione delle comunicazioni aziendali.

Grazie alla gestione completamente in cloud, Modulcasa



Line ha il pieno controllo delle sue operazioni da qualsiasi luogo, con un'interfaccia semplice e intuitiva. La sicurezza è un altro punto di forza, con protocolli avanzati che proteggono le comunicazioni aziendali e garantiscono continuità operativa, riducendo al minimo i tempi di inattività.

Per migliorare la copertura wireless in ambienti complessi come le aree di produzione e stoccaggio, Tecnoufficio ha installato una rete DECT con antenne in modalità roaming, insieme a telefoni cordless. Questi dispositivi, progettati per resistere alle condizioni più difficili, assicurano una qualità audio elevata e continuità nelle comunicazioni anche in movimento. Grazie a queste soluzioni, Modulcasa Line ha migliorato la gestione delle comunicazioni, aumentato l'efficienza operativa e semplificato i processi interni.

ISI PLAST

Isi Plast si distingue per la cura verso il benessere e la soddisfazione dei dipendenti, promuovendo una cultura aziendale incentrata sul miglioramento continuo delle condizioni lavorative. Negli ultimi anni, sono stati implementati vari interventi per rendere l'ambiente di lavoro più confortevole e sostenibile, tra cui la realizzazione di un parcheggio coperto con impianto fotovoltaico.

Questo investimento testimonia l'impegno di Isi Plast verso la sostenibilità ambientale, riducendo l'impronta ecologica attraverso la produzione di energia pulita, oltre a offrire vantaggi concreti ai dipendenti.

Il parcheggio coperto rappresenta un importante benefit aziendale: protegge le auto dagli agenti atmosferici come sole, pioggia e grandine, garantendo sicurezza e tranquillità

ai lavoratori. L'attenzione ai bisogni dei dipendenti contribuisce a creare un ambiente lavorativo più produttivo. Un contesto lavorativo curato e attento alle esigenze personali, come quello offerto da Isi Plast, favorisce maggiore



serenità e concentrazione per il personale. Il benessere dei lavoratori diventa così motore di crescita per l'intera azienda.

PRO MUSIC

Pro Music, azienda di Vezzano (RE), celebra 30 anni come azienda leader in Emilia-Romagna nei servizi tecnici per eventi, offrendo soluzioni audio, video e luci per spettacoli, eventi aziendali e manifestazioni culturali. Fondata per



portare eccellenza e innovazione, Pro Music è oggi partner di fiducia per istituzioni, aziende e enti come I Teatri, il Festival Filosofia, supportando anche eventi nazionali come il Festival di Sanremo. Grazie all'aggiornamento tecnologico costante, Pro Music si è affermata come punto di riferimento per eventi memorabili, dalle rassegne teatrali-musicali ai grandi eventi sportivi e corporate.

Pro Music è sinonimo di qualità, ma anche di sostenibilità ambientale, come dimostra la certificazione ISO 14001:2015, che attesta l'impegno verso una gestione responsabile delle risorse e la riduzione dell'impatto ambientale. Il cuore di Pro Music è un team di tecnici esperti e appassionati, che garantiscono qualità in ogni fase dell'evento. Grazie alla formazione continua e all'esperienza consolidata, questi professionisti affrontano con successo anche le sfide più complesse.

Con una forte radicazione nel territorio e una visione nazionale, Pro Music guarda al futuro con l'obiettivo di rafforzare il proprio ruolo di leader, investendo in tecnologie innovative e sostenibili. Il traguardo del 30° anniversario è una celebrazione dei successi e un nuovo punto di partenza verso traguardi futuri, sempre all'insegna dell'innovazione e della responsabilità.

WEBRANKING

Webranking tra i "Europe's Long-Term Growth Champions 2025" del Financial Times. Il Financial Times ha pubblicato la lista delle 300 aziende europee riconosciute come Long-Term Growth Champions 2025, una classifica che premia



le imprese con i più alti tassi di crescita sostenibile a lungo termine. Tra queste, l'Italia brilla con ben 55 aziende incluse dove, nel settore del Digital Marketing occupano un posto di rilievo Webranking, posizionata al 172° posto (fondata nel 1998), e Digital Angels, al 89° posto (azienda fondata nel 2007). La rilevante presenza dell'Italia in classifica dimostra la vitalità e il dinamismo delle nostre imprese sul mercato europeo e, in particolare, l'impegno costante per una crescita sostenibile e competitiva sul lungo periodo.

CUT SERVICE

Cut Service è una realtà giovane, dinamica, in continua evoluzione, nata nel cuore della Val d'Enza nel 2000. Grazie ad una gestione delle commesse unica nel suo genere, l'azienda è riuscita negli anni



ad affermarsi sul territorio emiliano e a rappresentare un punto di riferimento nella produzione di semilavorati in lamiera per conto terzi. La pianificazione ciclica della produzione, la completa certezza dei tempi di consegna, gli elevati standard di qualità e l'incredibile team di persone che ne fanno parte, sono da sempre l'arma vincente e la forza motrice che porta l'azienda ad organizzarsi sempre di più per il cliente. In tema di qualità, Cut Service si pone obiettivi sempre più ambiziosi, infatti ha da qualche mese introdotto un nuovo servizio di finitura superficiale per i particolari in Acciaio Inox: la sbavatura e satinatura. Questa nuova procedura, gestita sempre all'interno del ciclo produttivo di 3 giorni, rende i semilavorati non taglienti ed esteticamente omogenei. La volontà di far fronte ad una richiesta di mercato sempre più sensibile all'aspetto qualitativo ed estetico contribuisce a rafforzare l'impegno che Cut Service porta avanti ogni giorno: dare un servizio sempre più completo al cliente.

BELTRAMI REAL ESTATE

Continuano i pesanti lavori di ristrutturazione ed ammodernamento che hanno per oggetto il immobile di Beltrami Real Estate a Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia. L'intervento è ispirato dal tema della sostenibilità ambientale, della transizione ecologica ed energetica. La realizzazione delle opere relative all'attività di ristorazione nella piastra nord

CUT SERVICE

SEMILAVORATI IN LAMIERA

TAGLIO LASER

PIEGATURA

LAVORAZIONI
COMPLEMENTARI

SCOPRI LA NOSTRA REALTÀ



QUELLO CHE
CI RENDE UNICI

PIANIFICAZIONE
CICLICA DELLA
PRODUZIONE

CERTEZZA
DEI TEMPI DI
CONSEGNA

ELEVATO
STANDARD DI
QUALITÀ

CUT SERVICE S.R.L.

Via Guido Rossa, 1 - 42049 Calerno di S. Ilario D'Enza (RE)



cutservice.it

info@cutservice.it

+39 0522 474 082

sono ormai completate e, di conseguenza, il ristorante è stato aperto al pubblico.

I lavori di riqualificazione continueranno nelle altre porzioni dell'immobile che potrà così ospitare altre attività di ristorazione, negozi ed uffici oltre che, ovviamente, l'attività logistica a supporto delle imprese industriali.



razione, negozi ed uffici oltre che, ovviamente, l'attività logistica a supporto delle imprese industriali.

ADVANTIS

In un'epoca in cui la gestione efficace e globale delle vendite è essenziale per il successo aziendale, Hisense, colosso internazionale nel settore dell'elettronica, degli elettrodomestici e del condizionamento, ha affidato ad Advantis la creazione di una web application capace di rispondere a esigenze operative e ottimizzare i processi di preventivazione a livello globale.



Uno dei punti di forza dell'applicazione è la semplicità con cui i preventivi possono essere creati e arricchiti. Gli operatori possono visualizzare le immagini dei prodotti ed includere i manuali tecnici direttamente nelle offerte, permettendo ai clienti di avere tutte le informazioni necessarie a portata di mano. Questo approccio aumenta il valore delle offerte e migliora l'efficacia della comunicazione con i clienti. L'applicazione, grazie alla sua struttura a livelli, fornisce ai responsabili di area, Paese e livello mondiale una

spondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. Guidata oggi dalla seconda generazione della famiglia Franceschini, Mini Motor ha scelto di investire ulteriormente sul territorio con un nuovo stabilimento a Correggio (RE), dove ha centralizzato la produzione per migliorare logistica e controllo della qualità. Con un approccio "made in Emilia" che punta su innovazione e servizio su misura, l'azienda si rivolge a clienti internazionali senza mai perdere il legame con le sue radici. Il controllo completo della filiera permette a Mini Motor di garantire ai clienti una qualità costante, tempi di consegna certi e una risposta puntuale alle richieste del mercato.

visione dettagliata e personalizzata dei dati di preventivazione. Attraverso grafici intuitivi e strumenti di monitoraggio avanzato, l'interfaccia user-friendly permette un'analisi immediata delle performance, identificando opportunità e criticità in tempo reale. Questa gestione olistica supporta decisioni strategiche e ottimizza efficienza e redditività, rendendo il processo di preventivazione più fluido e reattivo.

MINI MOTOR

Mini Motor è un'impresa storica con sede principale a Bagnolo in Piano (RE), specializzata in meccatronica per l'automazione industriale. Da quasi sessant'anni, l'azienda sviluppa soluzioni integrate di elettronica e meccanica per ri-



spondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. Guidata oggi dalla seconda generazione della famiglia Franceschini, Mini Motor ha scelto di investire ulteriormente sul territorio con un nuovo stabilimento a Correggio (RE), dove ha centralizzato la produzione per migliorare logistica e controllo della qualità.

Con un approccio "made in Emilia" che punta su innovazione e servizio su misura, l'azienda si rivolge a clienti internazionali senza mai perdere il legame con le sue radici. Il controllo completo della filiera permette a Mini Motor di garantire ai clienti una qualità costante, tempi di consegna certi e una risposta puntuale alle richieste del mercato.



Out of sight, always in mind.

Mini Motor S.p.a.
Via E. Fermi, 5
42011 Bagnolo in Piano
Reggio Emilia - Italia
Tel. +39 0522 951889



www.minimotor.com | sales@minimotor.com

RAMA MOTORI

Rama Motori si è presentata con tante novità all'ultima edizione della fiera EIMA, svoltasi a novembre a Bologna. Assoluti protagonisti sono stati i motori di nuova generazione John Deere. Per il modello JD4, in particolare, un'an-



teprima assoluta: Rama Motori ha mostrato in fiera, in collaborazione con Ocmis Irrigazione, la prima applicazione al mondo di questo nuovo motore industriale, installato su una motopompa per irrigazione. Il JD4, rispetto al suo predecessore, vanta un aumento della coppia, un aumento della densità di potenza, un maggiore risparmio di carburante e intervalli di manutenzione più lunghi, il tutto con un ingombro inferiore. I visitatori hanno potuto ammirare da vicino anche gli altri nuovi motori del brand americano: a partire dal JD14, in grado di offrire una maggiore potenza per litro rispetto alle configurazioni da 13,5L oggi disponibili sul mercato, il tutto racchiuso in dimensioni davvero contenute, fino al JD18, il più performante motore industriale di John Deere, con caratteristiche uniche, che lo rendono ideale per una vasta gamma di applicazioni industriali gravose. Il modello JD9, infine, è stato presentato completo anche di Power Pack, sviluppato direttamente da Rama Motori. A completare l'offerta in esposizione anche altri interessanti prodotti dei brand di cui l'azienda reggiana è distributrice: dai motori a gas PSI, ai motori a biogas Tedom, fino a tutte le proposte di soluzioni per l'elettificazione delle macchine.

ARGO TRACTORS

Giovanni Esposito, Innovation Director di Argo Tractors, multinazionale che produce trattori a marchio Landini e McCormick, è il nuovo presidente del Technical Board del CEMA (European Agricultural Machinery Association).

I membri del CEMA sono i rappresentanti dell'Industria e delle associazioni nazionali (Federaunacoma in Italia); l'organizzazione conta due livelli, CEMA Board (organo politico) ed il Technical Board (organo tecnico), che ha recentemente



eletto l'ingegner Esposito quale nuovo presidente, con un mandato biennale.

L'attività in Argo Tractors per Giovanni Esposito inizia nel 2011, dopo un'esperienza nel settore di oltre 20 anni, viene chiamato dalla famiglia Morra ad assumere il ruolo di direttore dell'innovazione, con l'obiettivo di rinnovare la gamma prodotto definendo una strategia di sviluppo pluriennale basata su caratteristiche di avanguardia e di sostenibilità.

"Sono onorato di rivestire questo ruolo che offre prestigio e visibilità alla nostra azienda – ha affermato l'ingegner Esposito – cercherò di portare a frutto l'esperienza maturata grazie al lavoro di squadra che, in Argo Tractors, ha permesso di conseguire importanti traguardi tecnologici, preparandoci alle sfide dei prossimi anni".

EMAK

Il cda di Emak ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre. L'ad Luigi Bartoli ha commentato: "L'andamento delle vendite sta confermando la bontà delle nostre linee strategiche. A fronte di uno scenario esterno ancora com-



plesso, rimaniamo positivi per le prospettive dei prossimi mesi." Il Gruppo ha realizzato nei primi nove mesi ricavi consolidati pari a € 474,3 milioni, rispetto a € 449,9 milioni del pari periodo dell'esercizio precedente, in crescita del 5,4%. Tale incremento deriva dall'effetto positivo della variazione dell'area di consolidamento per il 3,3%, da una crescita organica delle vendite per il 2,3% e dall'effetto negativo dei cambi di traduzione per lo 0,2%. La performance organica ha risentito negativamente del conflitto Russia – Ucraina per circa € 5 milioni.

L'EBITDA adjusted del periodo ha raggiunto il valore di € 57,5 milioni (12,1% dei ricavi), rispetto a € 60,5 milioni (13,5% dei ricavi) del pari periodo 2023. La variazione dell'area di consolidamento ha contribuito per € 2,8 milioni. L'utile netto consolidato al 30 settembre ammonta a € 14 milioni rispetto a € 22,8 milioni nel pari periodo del 2023. Nel periodo in esame sono stati registrati maggiori oneri finanziari, dovuti all'incremento dei tassi di interesse di mercato e al maggiore livello dell'indebitamento lordo, e una gestione cambi negativa, rispetto ad un valore positivo del pari periodo.

INDACO E SMEG

Un capolavoro di precisione e stile, ideale per chi vuole cucinare senza rinunciare all'eleganza. Così Smeg presenta le sue ultime bilance: la bilancia digitale da cucina KSC01 della Gamma Collezione e la bilancia KSF01 della linea



50's Style, ciascuna con un design unico e innovativo. A firmarne l'ideazione e la realizzazione di entrambi i video di lancio e media kit è Indaco, digital content agency di Reggio Emilia attiva dal 2013 e specializzata in film/photo shooting, 3D & VFX animation, campagne display/adv e live streaming.

Il video di lancio della bilancia digitale KSC01 mette in

scena un perfetto incontro tra precisione, estetica e funzionalità, trasformando ogni dettaglio in una narrazione visiva affascinante e raffinata, in linea con i valori del brand. Attraverso un'illuminazione minimale e inquadrature precise, arricchite da tagli di luce che mettono in risalto il design senza sovrastarlo, la bilancia emerge in tutta la sua eleganza e semplicità.

Parallelamente, Indaco ha curato anche il video di lancio della bilancia KSF01 della linea 50's style, che omaggia il design retrò anni '50, unito alla precisione contemporanea. Il set design e gli abbinamenti complementari tra i colori dei prodotti e gli alimenti dalle texture e dai colori Oltre ai video principali, Indaco ha prodotto dei media kit per entrambi i prodotti, sviluppati sulla base di trend e strategie mirate per garantire una promozione coerente sui canali digitali di Smeg. Ogni contenuto, per estetica, formato e finalità, si allinea perfettamente all'immagine del marchio, assicurando una comunicazione innovativa e d'impatto sulle piattaforme digitali.

OLMEDO

Olmedo, azienda reggiana presente in otto sedi produttive tra cui quella di recente insediamento a Suzzara (Mn), con 70 anni di storia che l'hanno portata ad essere una fra le



più esclusive fabbriche di ambulanze e veicoli speciali d'Europa, è lieta di annunciare la nuova partnership con i Macron Warrior Sabbioneta in veste di main sponsor di maglia per la stagione 2024-25.

Macron Warrior sabbioneta è la prima e unica squadra di hockey in carrozzina elettrica sul territorio mantovano dal 2014. Promuove lo sport per persone con disabilità motorie e avviando progetti di sensibilizzazione, visibilità e inclusione sociale.

Olmedo, con questa partnership, prosegue una lunga tradizione sportiva dell'azienda, iniziata con la sponsorizzazione di maglia del gruppo sportivo di hand bike APRE di Reggio Emilia nel 2003, al calcio con AC Reggiana 1919 militante nel campionato di serie BKT dal lontano 1999, nel pugilato con la Reggiana Boxe prima società d'Italia per merito sportivi acquisiti ed operante nella nuovissima sede "Olmedo Boxing Arena" e da oggi coi campioni d'Italia di hockey su carrozzina.

APOGEO

Per il comune di Reggio Emilia Apogeo ha da poco completato un sistema segnaletico parlante grazie alla partnership con Loquis, la prima piattaforma di travel podcast. Una serie di elementi che spaziano da leggi, a plance e



totem, con informazioni essenziali e mappe, realizzata da noi, è stata resa "parlante" grazie a qr code che permettono agli utenti di ascoltare audioguide e podcast innovativi, in grado di dare suggerimenti e curiosità a chi voglia ap-

profondire la conoscenza del nostro territorio. Un sistema che permette di godersi la vista dei punti più caratteristici del centro storico, con la possibilità di ricevere curiosità e informazioni direttamente negli auricolari dello smartphone.

Una nuova esperienza coinvolgente per i visitatori, ma anche per i cittadini reggiani curiosi della città.

MOTOR POWER COMPANY

Il parco della Rocca di Castelnovo Sotto ha ospitato una cerimonia speciale dedicata ai giovani talenti del territorio. Motor Power Company ha infatti premiato 18 ragazzi che, a conclusione del loro corso di studi alla locale scuola secondaria di primo grado, si sono distinti per i loro brillanti



risultati scolastici e per l'eccellente comportamento dimostrato durante i tre anni.

Alla presenza del Sindaco Francesco Monica, della Dirigente Scolastica Maria Elena Torreggiani e di Giampaolo Grandi, responsabile Risorse Umane di Motor Power Company, la cerimonia ha sigillato l'importante intesa tra il ruolo che rivestono scuola, famiglia e aziende del territorio nella formazione dei giovani.

La cerimonia è stata un momento di grande emozione e soddisfazione, non solo per i ragazzi premiati e le loro famiglie, ma anche per tutta la comunità di Castelnovo di Sotto.

Motor Power Company si conferma così un'azienda attenta al territorio e impegnata a sostenere le nuove generazioni. Nata nel cuore della tradizione meccanica italiana, Motor Power Company è un'azienda che da 35 anni progetta e realizza soluzioni di motion control all'avanguardia. Forte dei suoi valori fondanti – centralità delle persone e della tecnologia – l'azienda si distingue per l'approccio proattivo e sostenibile, nonché per la capacità di anticipare le esigenze

del mercato, con soluzioni per l'automazione industriale, che includono servomotori, azionamenti, controlli e sistemi di movimentazione personalizzati.

SABART

Sabart, azienda reggiana specializzata nella distribuzione di ricambi e accessori per i settori boschivo, giardinaggio, agricolo e antinfortunistico, rinnova anche per la stagione 2024/2025 il suo sostegno a Pallacanestro Reggiana, che milita nel campionato di Serie A di basket maschile.



Queste le parole di Ruggero Cavatorta, CEO di Sabart: "Il rapporto di supporto che ormai lega da anni Sabart e Pallacanestro Reggiana si rinnova anche quest'anno. Crediamo che le relazioni per crescere e rimanere salde debbano essere coltivate, per questo il nostro supporto a una delle principali realtà sportive del nostro territorio è continuativo nel tempo. I valori e il profondo spirito di squadra poi sono due elementi della società Pallacanestro Reggiana in cui ci rivediamo molto e che sentiamo nostri come azienda, per cui è un piacere poter dire di fare parte dello stesso team anche quest'anno".

ASK INDUSTRIES

ASK ha inaugurato il nuovo laboratorio "House of the Future" presso la sede di via Soglia 14 a Reggio Emilia. L'evento ha rappresentato un'importante tappa nel percorso evolutivo dell'azienda, specializzata nello sviluppo di tecnologie audio e di connettività all'avanguardia per il settore automotive.

Nel suo intervento, il CEO di ASK, Alberto Bianchi, ha sottolineato come questo nuovo spazio si inserisca in una visione aziendale orientata all'innovazione continua: "Siamo felici di poter contare su una struttura che ci permetterà di esplorare nuove frontiere tecnologiche, rimanendo fedeli alla nostra missione e ai nostri valori di sempre. Il laboratorio,

situato all'interno della storica sede di Autosonik in cui tutto ha avuto inizio, è frutto di un ampio progetto di riqualificazione e rinnovo, dimostrando il forte legame di ASK con il territorio e la comunità reggiana. Il nuovo laboratorio



contribuirà a rafforzare la posizione di ASK come leader nel settore. Con "House of the Future" l'azienda conferma il proprio impegno nel continuare a innovare, mantenendo al centro la passione e le competenze che l'hanno guidata fin dalla sua fondazione. Questo importante traguardo segna l'inizio di una nuova fase di crescita per ASK, con l'obiettivo di affrontare le sfide future del mercato con creatività e determinazione".

L'evento ha visto la partecipazione delle istituzioni locali e rappresentanti del settore, che hanno potuto conoscere da vicino le attività e i processi che caratterizzano il nuovo laboratorio. Dopo la cerimonia di apertura, gli ospiti hanno preso parte ad un tour guidato e ad un momento conviviale.

IL POLO DIGITALE

Polo Digitale sceglie il basket di serie A come veicolo strategico di comunicazione. E lo fa dando continuità agli investimenti già iniziati nelle passate stagioni con Pallacanestro Reggiana.

"Abbiamo scelto di triplicare il nostro impegno con Pallacanestro Reggiana – spiega l'amministratore delegato di Polo Digitale Nicola Boni – legandoci alla società per le prossime tre stagioni. Una scelta strategica nei confronti di un club che ci ha dimostrato come business e sport possano procedere di pari passo se hanno visioni comuni. E noi digitanti abbiamo le stesse visioni, progettualità e ambizioni che abbiamo ritrovato nel progetto biancorosso di cui vogliamo essere protagonisti".

Polo Digitale darà continuità anche nell'erogazione dei servizi puntando ancora una volta in accordo con la società

sulla consulenza rispetto a Salesforce, la piattaforma che permette al club biancorosso di essere sempre più vicino ai propri tifosi in termini di engagement. “Saremo di nuovo a fianco della Pallacanestro Reggiana



anche nella consulenza in ambito marketing automation – aggiunge Boni – mettendo a disposizione della società le nostre professionalità ed esperienze per cercare di bissare gli ottimi risultati già raggiunti lo scorso anno”. Su questo fronte e per ampliare la notorietà del proprio brand e offrire sempre nuovi servizi, Polo Digitale ha scelto di investire per le prossime due stagioni in un'altra società del massimo campionato di basket, la Vanoli Cremona. Anche in questo caso Polo Digitale fungerà da traghettatore rispetto ai progetti di marketing automation.

MOVINLOG

Movinlog, azienda leader nel settore della logistica, ha firmato un contratto pluriennale per la gestione in appalto dei “Servizi di trattamento e movimentazione merci e posta” per Fast Freight Marconi, l'handler di riferimento presso il Terminal cargo dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna. Un importante passo avanti per Movinlog, che apporterà la propria esperienza e innovazione ad uno dei principali hub logistici italiani, una struttura in continua espansione che sta affermando la propria forza all'interno del continente, un volano indispensabile per valorizzare il Made in Emilia e non solo. Bologna attualmente è il terzo aeroporto cargo in Italia, dopo Malpensa e Fiumicino, con un traffico in costante crescita. Fast Freight Marconi, interamente controllata da Aeroporto di Bologna S.p.A., svolge un ruolo cruciale nel settore del trasporto aereo merci. Da qui transitano una significativa quota delle merci italiane destinate all'import

e all'export, comprese le eccellenze locali, come i prodotti di lusso del settore automobilistico, dalle supercar ai prodotti d'arredo del settore ceramico d'alta gamma, come decori e arredo bagno per passare all'enogastronomia e



alla robotica: dalla via Emilia al mondo, passando per l'area cargo di Bologna. Silvia Arceci, responsabile cargo di Aeroporto di Bologna e di Fast Freight Marconi, ha evidenziato con soddisfazione l'importanza della partnership avviata con Movinlog e il comune obiettivo di supportare con i propri servizi l'espansione delle aziende del territorio che utilizzano l'Aeroporto di Bologna, porta d'ingresso per gli scambi commerciali tra questa regione – famosa per l'imprenditorialità e la vivacità delle sue aziende – e il resto del mondo.

AREA BROKER & QZ

Si è tenuto il convegno dal titolo “Protezione aziendale: l'esposizione finanziaria delle imprese agli eventi naturali e catastrofali”, dedicato alla gestione del rischio aziendale



organizzato da Area Broker, in collaborazione con Nomisma, società leader sulla consulenza specializzata in studi settoriali e territoriali e ricerche economiche di mercato. Il meeting è arrivato al termine di un percorso condiviso con Nomisma che ha portato alla creazione di un'indagine di mercato per raccogliere la percezione dei rischi ed il grado di copertura assicurativa da parte delle aziende manifatturiere italiane.

Durante la giornata sono stati ipotizzati i futuri possibili scenari nel mercato assicurativo per via delle recenti normative che impattano nel contesto assicurativo.

Ai partecipanti è stato inoltre fornito un accesso gratuito al Self Assessment realizzato per l'occasione, uno strumento a supporto dell'azienda per la corretta valutazione e gestione dei rischi.

76 INDUSTRIAL GRAPHICS

I locali di 76 Industrial Graphics hanno ospitato la mostra d'arte Processo Naturale, un'iniziativa che consolida l'impegno dell'azienda nel promuovere l'incontro tra arte e impresa. La mostra Processo naturale, curata dagli artisti Pamcoc,



Mirko Frignani e Matteo Beltrami, rientra nel prestigioso circuito Amaci (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani). Amaci è una rete di musei e istituzioni artistiche che sostiene e promuove l'arte contemporanea in Italia, favorendo la diffusione delle opere e delle idee degli artisti contemporanei e l'accessibilità del pubblico a queste espressioni culturali.

L'esposizione ha esplorato il sottile confine tra il naturale e l'artificiale, invitando i visitatori a riflettere su come percepiamo e interpretiamo la realtà circostante. Il concept della mostra introduce una stimolante riflessione: Cos'è naturale e cos'è artificiale?.

Il cuore della mostra si è sviluppato attraverso questo dialogo tra sensi ed emozioni, che prenderà forma attraverso installazioni e opere pensate per sfidare la nostra comprensione del mondo naturale e artificiale.

76 Industrial Graphics, specializzata nella produzione di decorazioni adesive e loghi tridimensionali per i più grandi produttori al mondo nel settore della meccanizzazione agricola e del movimento terra, ha confermato così il suo impegno nella valorizzazione dell'arte come motore di innovazione culturale e sviluppo imprenditoriale.

ZAPI GROUP

È stata formalizzata nei giorni scorsi da Zapi la donazione all'Arcispedale Santa Maria Nuova di un ecografo di ultima generazione destinato al reparto di Anestesia e Rianimazione.



Il Sonosite modello Edge II è un sistema portatile e compatto, particolarmente indicato per ambienti di area critica, dotato di tre sonde ecografiche. Insieme alla sensibilità diagnostica utile alla visualizzazione di vasi e nervi, offre caratteristiche di compattezza e robustezza che ne facilitano l'impiego in contesti quali terapie intensive e blocchi operatori.

A ricevere Giannino Zanichelli, presidente e fondatore di Zapi e di tutto il gruppo Zapi Group, erano il direttore amministrativo dell'Azienda Usl Irccs di Reggio Emilia Davide Fornaciari insieme ad Annunziata Carrese, direttrice del reparto.

Sempre attenta a supportare l'assistenza intensiva, Zapi aveva donato nel 2021 una sonda ad alta risoluzione, nel 2022 due broncoscopi, nel 2023 un elettrobisturi per gli interventi in sala operatoria.

Fondata alla metà degli anni '70, Zapi è la casa madre di Zapi Group. Ubicata a Poviglio (RE), Zapi è leader nel controllo del movimento per veicoli elettrici a batteria e ibridi ed è specializzata in azionamenti di potenza (inverter). Zapi è una realtà che promuove cambiamento e innovazione guardando a un futuro completamente elettrico, con attenzione alla tutela dell'ambiente.

IMMERGAS

In occasione del lancio della campagna "Mettiamo Radici per il futuro" promossa dalla Regione Emilia-Romagna, Immergas, azienda leader nelle soluzioni per riscaldamento, climatizzazione e comfort domestico, ha presentato un



ambizioso progetto ambientale: la creazione di un parco di 10 ettari adiacente alla sua sede a Lentigione di Brescello.

Il progetto è stato ufficialmente svelato durante il convegno "L'importanza degli alberi per il benessere della comunità", tenutosi presso la Fattoria di Vigheffio a Collecchio (PR). Alla presenza di rappresentanti istituzionali e locali, tra cui l'Assessora regionale Barbara Lori e il sindaco di Parma, Michele Guerra.

Il Parco Immergas, che sorgerà su un terreno di 10 ettari adiacente all'azienda, vedrà la piantumazione di 6.506 alberi e arbusti. Di questi, 3.500 saranno finanziati dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Mettiamo Radici per il futuro". Tra le specie selezionate, spiccano alberi tipici della campagna reggiana come il Frassino maggiore, la Farnia e il Ciliegio, affiancati da altre varietà come il Tiglio e il Salice piangente.

RETTIFICA CORGHI

Si sono svolti nei giorni scorsi, presso il teatro Tagliavini e la rocca dei Gonzaga di Novellara, i festeggiamenti del 50° anniversario di Rettifica Corghi.

L'azienda con sede a Novellara (RE) è attiva nella subfornitura di componenti meccanici di precisione e si rivolge ad aziende leader a livello internazionale che operano in diversi settori.

L'evento, condotto dalla giornalista Cristiana Boni, ha visto

la partecipazione di un folto pubblico, composto da dipendenti, le loro famiglie, oltre a clienti e fornitori.

Sono intervenuti sul palco il sindaco di Novellara Simone Zarantonello e la vicepresidente della Provincia Elena



Carletti.

Si è poi tenuta una tavola rotonda a cui hanno preso parte il cavaliere del lavoro Fabio Storchi e l'avvocato Giulio Morandi, che hanno dialogato su diversi temi, come l'attuale congiuntura economica, il ruolo delle PMI nel nostro territorio e le sfide future per le imprese.

Annalisa e Davide Corghi hanno ripercorso le tappe principali dello sviluppo aziendale, sottolineando le collaborazioni e i progetti realizzati con imprese, enti e associazioni del territorio e sottolineando il valore delle risorse interne e della collaborazione con prestigiosi partner tecnologici per lo sviluppo dell'azienda.

In chiusura la presidente di Unindustria Reggio Emilia Roberta Anceschi e il direttore generale Vanes Fontana hanno consegnato la statua celebrativa Homo Faber, opera dello scultore reggiano Graziano Pompili. È seguito un momento conviviale all'interno della Rocca con visite guidate al museo Gonzaga.

LINGUA POINT

Lingua Point ha festeggiato i 30 anni di attività presso Podere Emilia, organizzando molteplici attività gratuite rivolte a bambini, adolescenti e adulti. Si è spaziato dallo yoga in lingua inglese alla camminata metabolica, alle letture con attività di riciclo ai workshop di business English, per poi concludere la giornata con un momento conviviale.

"Lingua Point ha fortemente voluto accanto a sé l'associazione Aut Aut, che lavora da anni per garantire un futuro



ai propri figli e che, da circa un anno ha fondato Planet Aut, una pizzeria dove gusto e solidarietà si incontrano. Lingua Point ha deciso di dare spazio a questa realtà sia sensibilizzando al tema i presenti, ed effettuando una donazione a favore di questa realtà nata nel 2000 e costituita da portatori di autismo, genitori e da tutti coloro che vogliono condividerne le motivazioni e i progetti" – ha affermato Alfredo Carpi, CEO di Lingua Point.

ERREVI SYSTEM

Errevi System ha conseguito la certificazione ISO/IEC 27001, lo standard internazionale per la gestione della sicurezza delle informazioni.

Agostino Vertucci, CEO di Errevi System, ha dichiarato:



"Questo traguardo rafforza ulteriormente la nostra posizione come partner di fiducia per i servizi gestiti, evidenziando il nostro impegno a proteggere i dati dei clienti. Con l'evolversi delle esigenze delle aziende, sempre più clienti si affidano ai nostri servizi per esternalizzare la ge-

stione delle loro infrastrutture IT, garantendo continuità operativa e un ambiente digitale sicuro. La certificazione ISO/IEC 27001 non solo conferma la robustezza del nostro sistema di gestione, ma rappresenta una garanzia concreta della capacità di Errevi System di identificare e mitigare i rischi legati alla sicurezza delle informazioni. Acquisire la certificazione ISO/IEC 27001 è una tappa fondamentale del nostro percorso verso l'eccellenza nei servizi gestiti. Gestire in modo sicuro e trasparente i dati dei nostri clienti è la nostra priorità". Il processo di certificazione ha incluso policy e procedure avanzate, formazione continua del personale e un sistema di monitoraggio rigoroso, che ci permette di reagire in modo proattivo a qualsiasi minaccia. Questo approccio si integra perfettamente con i nostri servizi gestiti, garantendo ai nostri clienti soluzioni affidabili e conformi ai più elevati standard internazionali".

INTERPUMP

Interpump Group ha sottoscritto un contratto vincolante per l'acquisizione del 59% del capitale, tramite la controllata IPH Brasile, della società Hidrover Equipamentos Hidraulicos operante nel settore dei cilindri idraulici.



Fondata nel 1974, di proprietà del management dal 2017 e con oltre 100 dipendenti, la società è specializzata nella produzione di cilindri idraulici coprendo l'intero processo produttivo e avendo come mercati di riferimento quelli delle costruzioni e dell'agricoltura. Hidrover stima di chiudere il 2024 con un fatturato di circa 23 milioni di euro, un Ebitda margin nell'intorno del 26% e una cassa pari a circa 3 milioni di euro. Il prezzo dell'operazione è stato pari a circa 17,5 milioni di euro e sono già stati definiti i meccanismi di "put&call" attraverso i quali Interpump Group potrà acquisire le rimanenti quote. L'ingresso del

Gruppo nel settore dei cilindri è datato 2008 con le acquisizioni di Contarini, Modenflex, Cover, Panni Oleodinamica e HS Penta tutte operanti, pur con specializzazioni diverse, nel settore dei cilindri oleodinamici e dei relativi componenti; nel 2019 un ulteriore importante passo di sviluppo è stato fatto con l'acquisizione della canadese Hydra Dyne Tech.

DINO PAOLI

È nato ANSER, il consorzio aerospaziale della Regione Emilia-Romagna. Tra le 16 imprese che hanno siglato l'accordo, anche Dino Paoli: produttore reggiano di avvitatori.



In un momento storico in cui l'interesse globale per lo spazio è in costante crescita, anche il nostro territorio vuole giocare un ruolo di primo piano nel settore. Nato proprio con questo obiettivo, ANSER promuove e valorizza le competenze e le tecnologie delle aziende locali, confermando l'impegno della Regione Emilia-Romagna nel sostenere lo sviluppo dei settori ad alto contenuto tecnologico.

Il consorzio riunisce 16 eccellenze imprenditoriali del territorio, che lavoreranno in sinergia per fare della nostra regione un punto di riferimento nel settore aerospaziale a livello internazionale.

Dino Paoli è tra le imprese che hanno contribuito alla nascita di ANSER.

Francesca Paoli, CEO dell'azienda e vicepresidente di Unindustria Reggio Emilia, è entrata nel board del consorzio come Vicepresidente: "Siamo davvero orgogliosi di essere parte di questo progetto. Grazie alla collaborazione tra aziende, centri di ricerca e università, l'Emilia-Romagna è uno dei poli più avanzati in Italia per l'innovazione. È un territorio che investe per sostenere le imprese e, attraverso il consorzio, possiamo fare qualcosa di concreto per restituirgli ricchezza. Il nostro augurio è che ANSER possa contribuire allo sviluppo del tessuto imprenditoriale, ge-

nerando nuove opportunità per le aziende e creando valore per la comunità tutta".

PARINI

Ambienta SGR, asset manager europeo focalizzato sulla sostenibilità ambientale, ha acquisito Parini da parte della sua società di portafoglio Previero.

Fondata nel 1985 a Reggio Emilia, Parini è uno dei principali



player attivi nella progettazione e produzione di macchinari avanzati per la separazione meccanica dei rifiuti, inclusi plastiche rigide, film e la rimozione di contaminanti. La selezione meccanica è una fase cruciale del processo di riciclo della plastica, e insieme alla fase di lavaggio, che è il core business di Previero, contribuisce a garantire alta qualità ed efficienza degli impianti di riciclo. Le tecnologie di Parini sono fondamentali per la transizione verso l'economia circolare della plastica, un processo che è ancora agli inizi, dato che solo il 15% dei rifiuti plastici globali è riciclato e che è atteso in forte crescita nel prossimo decennio, spinto da normative sempre più pressanti e dal crescente impegno dei brand globali ad utilizzare un packaging sostenibile. L'acquisizione di Parini rappresenta un ingresso strategico nel settore della selezione meccanica per Previero, potenziando la sua offerta di soluzioni chiavi in mano e integrando competenze tecnologiche avanzate. Il nuovo gruppo conta un fatturato superiore agli 80 milioni di euro, con oltre 130 dipendenti. Numero atteso in crescita nei prossimi anni per supportare i piani di sviluppo e l'ambizione di posizionare il gruppo come leader mondiale nella fornitura di soluzioni chiavi in mano per il riciclo, integrate e sostenibili.

La famiglia Parini rimane al centro del nuovo corso.

L'operazione è stata perfezionata con il supporto dello Studio Baldi e dello Studio Busani, che hanno assistito la famiglia Parini, e da PedersoliGattai e da EY, lato acquirenti.

GRANDI MOTO IN DIMENSIONI COMPATTE



SCHIATTI CLASS
MOTORCYCLES



SPEED 400
SCRAMBLER 400 X

VENITE DA TRIUMPH REGGIO EMILIA A SCOPRIRE
LE NUOVE SPEED 400 e SCRAMBLER 400 X.
Vi aspettiamo in concessionaria.

La crisi tedesca e il futuro dell'industria europea

di ISPI - Istituto per gli studi di politica internazionale

La crisi di governo in Germania riporta in primo piano il momento difficile che sta attraversando l'industria europea. La crisi industriale sta colpendo la Germania in maniera nettamente più forte rispetto ad altri paesi europei.

Tra il 2019 e oggi, la Germania ha perso oltre il 9% della sua produzione industriale. Anche altri paesi dell'Europa occidentale, come Francia (-5%) e Italia (-3,5%), non se la passano bene. Invece in Europa centro-orientale (per esempio in Polonia e Repubblica Ceca), in Grecia, e in alcuni paesi del centro-nord (tra cui Belgio e Danimarca) si registra addirittura una crescita della produzione.

Il principale indiziato per spiegare l'accelerazione della crisi è il costo dell'energia. Malgrado l'apice dei prezzi toccato nel 2022 sia ormai lontano, la "nuova normalità" di oggi sono prezzi del gas di quattro volte superiore rispetto a quelli degli americani. Con ovvie ricadute anche sui prezzi dell'elettricità.

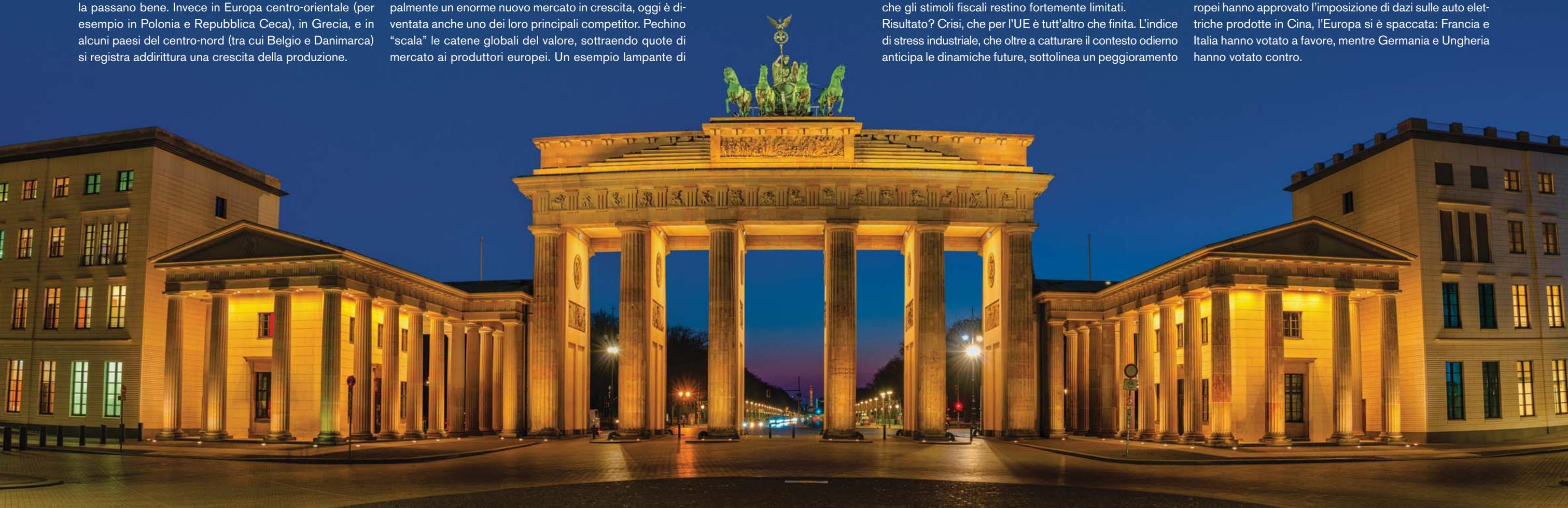
Un altro indiziato è sicuramente Pechino. Se a inizio secolo per molti produttori europei la Cina rappresentava principalmente un enorme nuovo mercato in crescita, oggi è diventata anche uno dei loro principali competitor. Pechino "scala" le catene globali del valore, sottraendo quote di mercato ai produttori europei. Un esempio lampante di

questa tendenza è il settore automobilistico. Un terzo indiziato è l'assenza di significativi stimoli fiscali a favore dell'industria. Tra i grandi attori europei, Italia e Francia non se li possono permettere a causa dei loro elevatissimi livelli di debito pubblico. Ma anche in Germania, dove il debito pubblico è basso e addirittura in discesa, reticenze ideologiche fanno sì che gli stimoli fiscali restino fortemente limitati. Risultato? Crisi, che per l'UE è tutt'altro che finita. L'indice di stress industriale, che oltre a catturare il contesto odierno anticipa le dinamiche future, sottolinea un peggioramento

9%
la perdita
della produzione industriale
tedesca dal 2019
a oggi

della situazione per l'industria europea, complice anche il "razionamento" degli investimenti per via degli alti tassi d'interesse degli ultimi anni.

Infine, proprio l'interdipendenza tra l'industria cinese e quella europea obbliga alla cautela quando si discute di come arginare la concorrenza sleale dalla Cina. Così, quando a ottobre i governi europei hanno approvato l'imposizione di dazi sulle auto elettriche prodotte in Cina, l'Europa si è spaccata: Francia e Italia hanno votato a favore, mentre Germania e Ungheria hanno votato contro.



In UE la crisi industriale non è uguale per tutti

Nell'ultimo anno e mezzo si è parlato molto della frenata della produzione industriale europea. Anche delle cause molto si è detto, e ci torneremo nei punti successivi. Ciò che si sta raccontando poco, invece, è che la crisi industriale non sta colpendo tutta l'UE con la stessa intensità e nelle stesse modalità.

Anzi, a ben guardare, ancora oggi l'Unione europea nel suo complesso continua a produrre più di quanto facesse nel 2019, prima dell'arrivo della pandemia (+1,8% nell'anno tra settembre 2023 e agosto 2024). Ma la trazione si sta spostando dall'Europa occidentale verso quella centro-orientale.

I paesi che stanno soffrendo di più includono naturalmente la Germania (oltre -9% rispetto al 2019), ma anche il Portogallo (-7%). Seguono Francia (-5%) e Italia (-3,5%). C'è poi tutta una intera fetta del continente in cui la produzione industriale ha solo di recente rallentato, e su livelli comunque superiori rispetto a cinque anni fa. Tra questi meritano menzione speciale Paesi grandi come la Polonia (+23%), la Grecia (+21%), il Belgio (+13%) e i Paesi Bassi (+9%).

L'industria europea è senza energia

Un fattore che ha contribuito ad accelerare la crisi industriale europea è stata la crisi energetica seguita all'invasione

russa dell'Ucraina. L'invasione ha infatti segnato la fine di una partnership economica che aveva permesso a un continente povero di risorse energetiche di rifornirsi a prezzi competitivi, dimenticandosi a tratti della lontananza, ideologica e non solo, tra Bruxelles e Mosca. A seguito dell'invasione la Russia ha infatti ridotto le sue forniture di gas verso l'Europa di circa due terzi e l'UE si è trovata costretta a trovare molto rapidamente forniture alternative, più costose. Questo ha comportato un aumento del prezzo del gas naturale di oltre 12 volte rispetto alla normalità precrisi e, una volta usciti dalla crisi, ha portato i prezzi

**12
volte****è la crescita del costo del gas rispetto alla normalità ante guerra in Ucraina a oggi**

a stabilizzarsi su prezzi, comunque, ancora più che doppi.

Essendo l'energia uno dei principali input produttivi, una sua variazione di prezzo si ripercuote direttamente sulla struttura dei costi delle aziende andando a ridurre la competitività. Soprattutto se paragonate ai concorrenti americani, che non hanno risentito dello shock in egual misura. Tanto che, se prima della crisi il prezzo del gas naturale in UE era circa doppio rispetto a quello registrato negli Stati Uniti, oggi si è assestato su livelli quadrupli – confermando gli effetti di medio periodo sul costo della produzione e sulla competitività.

**Chi è ISPI**

L'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) è un centro studi italiano, specializzato in analisi geopolitiche e delle tendenze politico-economiche globali. Le attività di ricerca dell'Istituto si articolano in osservatori (Europa e governance globale; Medio Oriente e Nord Africa; Asia; Russia, Caucaso e Asia centrale; radicalizzazione e terrorismo internazionale; geoeconomia; cybersecurity) e programmi (Africa; America Latina; sicurezza energetica; relazioni transatlantiche; migrazioni). È elencato nei rapporti 'Global Go to Think Tank Index', [9] redatti dall'Università della Pennsylvania. L'obiettivo tradizionale della ricerca ISPI è quello di esaminare le tendenze politiche, strategiche ed economiche nel sistema internazionale. La sezione di ricerca principale contiene la pubblicazione finale dei progetti condotti dall'ISPI a volte congiuntamente con altri istituti. I risultati dei progetti di ricerca ISPI sono diffusi attraverso newsletter giornaliera, sul sito web e sui canali social dell'Istituto. L'attività di ricerca presso l'Istituto è organizzata da centri (Asia, cybersecurity, Europa e governance globale, geoeconomia, Medio Oriente e Nord Africa, radicalizzazione e terrorismo internazionale, Russia, Caucaso e Asia centrale) e programmi (Africa; Cina; Sicurezza energetica; America Latina; migrazioni; relazioni transatlantiche; religioni e relazioni internazionali). I Paesi specifici sono dedicati all'India e all'Iran.



Auto: l'invasione cinese

Un secondo ordine di ragioni deriva non più da una criticità interna del continente europeo (siamo poveri di risorse), ma dalle pressioni economiche che arrivano da attori esteri, e dalla Cina in particolare. L'industria automobilistica europea offre un ottimo esempio per capire.

Per un quarto di secolo, la Cina è stata un gigante in forte espansione economica che costituiva una grossa sfida, ma presentava anche grosse opportunità. Da un lato, Pechino è di fatto diventata la "fabbrica del mondo": ma sui mercati internazionali ha invaso soprattutto i primi anelli a basso valore aggiunto delle catene globali, come per esempio l'industria tessile.

Di converso, la crescita del mercato cinese ha permesso a grandi produttori automobilistici europei di penetrare nel mercato cinese, con esportazioni di auto verso la Cina cresciute fino a 25 miliardi di euro l'anno.

Negli ultimi cinque anni, però, qualcosa è rapidamente cambiato. La Cina ha iniziato a "scalare" le catene del valore, ospitando aziende cinesi o estere che producono sempre più beni che possono rivaleggiare in qualità con quelli europei anche in settori decisamente più avanzati, come appunto quello delle auto. Il risultato è che le importazioni di auto dalla Cina sono esplose in valore, passando da meno di 1 miliardo di euro nel 2019 a oltre 15 miliardi del 2023.

Così, mentre il mercato cinese per le aziende europee costituisce ancora un importante punto di sbocco, ma è in decisa contrazione, l'espansione cinese nel mercato europeo va a sottrarre quote di mercato ai produttori del nostro continente. Risultato: la produzione frena.

La Germania non spende... neanche quando è in crisi

Un terzo problema per l'Europa è poi quello del sostegno

pubblico ai settori in difficoltà. Paesi altamente indebitati come quelli europei non hanno molto spazio fiscale per immaginare stimoli economici di portata significativa, a maggior ragione dopo che la pandemia ha costretto molti governi a mettere mano al portafoglio, facendo ulteriormente esplodere i livelli di debito.

E se è vero che il debito pubblico dell'Eurozona (89% del PIL) è oggi ancora nettamente inferiore rispetto a quello degli Stati Uniti (122%), quello italiano è vicino al 140% mentre il FMI prevede che quello francese crescerà dal 97% del 2019 al 124% entro il 2029.

L'unico paese con spazio per compiere manovre fiscali espansionistiche è anche quello che dal punto di vista industriale è oggi messo peggio: la Germania. Berlino è talmente restrittiva sull'uso delle proprie finanze pubbliche che negli ultimi tre anni la Germania ha "rinunciato" a 95 miliardi di extra debito, che avrebbe potuto utilizzare per

stimolare l'economia pur rispettando appieno il limite UE di un massimo di 3% di deficit in rapporto al PIL nazionale. Il mantra della stabilità fiscale che ha caratterizzato il paese negli ultimi vent'anni rischia di diventare una zavorra per l'economia se applicato in maniera ideologica – eppure è precisamente la volontà di non spendere neppure un euro in più che ha spinto l'FDP, uno dei partiti nell'attuale coalizione di governo tedesca, a spingere il cancelliere Scholz a inaugurare l'attuale crisi di governo.

Certo, nella mente e nell'immaginario dei tedeschi sono probabilmente impresse a fuoco le conseguenze a cui può portare la dissolutezza nella gestione delle finanze pubbliche: solo 100 anni fa l'iperinflazione fu una delle cause del crollo della repubblica di Weimar e dell'ascesa del nazismo. Paradossalmente, però, oggi quella stessa paura potrebbe essere uno dei motivi della crescita del sostegno a partiti di estrema destra come l'AfD.

Industria Ue la crisi non è finita

I trend esposti qui sopra sono ben catturati dall'indice di stress industriale europeo. L'indice include 16 variabili racchiuse in 6 macrocategorie, dai livelli di liquidità alla redditività degli investimenti. A pesare molto nell'ultimo periodo è la bassa capacità delle aziende europee di attrarre capitali, che insieme al peggioramento di alcuni indicatori di bilancio solleva dubbi sulla loro sostenibilità. Spingendo, dunque, ai tagli di personale e investimenti che stiamo vedendo oggi.

Tra le altre cose, il fatto che i maggiori costi energetici siano ormai diventati strutturali genera la necessità di interiorizzarli nella struttura dei costi aziendali. Ciò porta a riduzione dei dividendi e a una minore appetibilità delle aziende europee per gli investitori.

Dazi contro la Cina UE spaccata

Per tutte queste ragioni, l'Unione europea si trova oggi davanti a una scelta: se, e quanto, chiudersi nei confronti della "minaccia" rappresentata da chi produce in paesi non europei. Sulle auto elettriche (EV) si può dire che questa scelta sia ormai stata presa: a ottobre il Consiglio dell'UE ha approvato l'entrata in vigore di dazi aggiuntivi tra il 17% e il 35% sulle EV prodotte in Cina. Lo stesso Consiglio dell'UE ha però rivelato come sul tema l'Europa si sia spaccata. 10 paesi hanno votato a favore dei dazi (tra loro Italia, Francia e Polonia), 12 si sono astenuti (inclusi Spagna, Svezia, Austria e Grecia), mentre in 5 hanno votato contro (come Germania, Ungheria e Repubblica Ceca). Il timore di paesi contrari all'imposizione dei dazi sulle auto elettriche è che una possibile guerra commerciale sulle auto possa



Inoltre, ai maggiori costi energetici si deve aggiungere il lungo periodo di tassi d'interesse elevati mantenuti dalle banche centrali per far tornare l'inflazione sotto controllo. Questo per un'azienda significa maggiori costi del debito e quindi un "razionamento" degli investimenti in attesa di momenti di espansione monetaria.

Come detto, indici di stress come questo tendono ad anticipare quelli che saranno i trend nell'economia reale. Il timore insomma è quello che il mix di perdita di competitività e perdita di quote di mercati esteri, che porta oggi alla sospensione della produzione o addirittura alla chiusura degli stabilimenti in Europa, sia destinato a durare ancora.

comprometterne le esportazioni in Cina, in un periodo in cui queste ultime stanno già calando (vedi sopra), e che questo sia un danno persino maggiore rispetto all'avanzata delle auto cinesi in Europa. Tuttavia, il 30 ottobre Pechino ha fatto la sua contromossa, chiedendo in via informale alle aziende dell'industria automobilistica nazionale di interrompere nuovi investimenti nei paesi europei che hanno votato a favore dell'imposizione dei dazi e di investire invece nei paesi che hanno votato contro. La scelta cinese potrebbe avere conseguenze dirette per l'Italia: Dongfeng potrebbe decidere di interrompere le trattative per aprire uno stabilimento di produzione nel nostro paese.

VENTILATORE INDUSTRIALE HVLS

Come una brezza alpina per il tuo spazio industriale.



Raffresca l'ambiente



Aumenta il comfort



Pale da 3,30 a 6,90m



Fino a 460000 m³/h



Bassi consumi







lameccanica.net tel. 0522 941594



La Meccanica

COOLING SOLUTIONS

UCRAINA la svolta di Biden

di ISPI - Istituto per gli studi di politica internazionale

Donald Trump non siede ancora nello studio Ovale, ma la notizia del suo ritorno, da sola, sembra aver contribuito a innescare eventi in rapida evoluzione sullo scenario ucraino. Dopo mesi di esitazioni e riluttanza, Joe Biden ha infatti accordato a Kiev la possibilità di utilizzare i missili Atacms (Army Tactical Missile System) a lungo raggio per colpire in profondità nel territorio russo. Tali sistemi hanno una gittata fino a 300 km e, secondo fonti

segue lo spiegamento di migliaia di truppe nordcoreane a supporto di Mosca e una massiccia raffica di raid russi contro le infrastrutture energetiche ucraine nel corso del fine settimana. Ma, soprattutto, arriva due mesi prima che Trump ritorni alla Casa Bianca. Come è noto, il presidente eletto è scettico riguardo al fornire ulteriore sostegno all'Ucraina e ha giurato di porre fine rapidamente alla guerra, ma senza specificare esattamente come. Secondo diverse



informate, è probabile che vengano utilizzati – almeno in una fase iniziale - per colpire nella regione russa di Kursk, dove le truppe ucraine hanno conquistato porzioni di territorio russo durante l'estate. La svolta di Washington

fonti vicine all'amministrazione democratica, quindi, la Casa Bianca vuole mettere Kiev nella miglior posizione possibile prima dei colloqui di pace che il nuovo presidente dovrebbe guidare all'inizio del suo mandato.

Una telefonata controversa?

Dopo le critiche ricevute nelle ultime ore, anche dallo stesso Volodymyr Zelensky, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha difeso la sua decisione di chiamare il presidente russo Vladimir Putin per la prima volta in due anni. Scholz ha dichiarato che la conversazione di venerdì scorso è stata importante per far capire a Putin che la Germania, l'Europa e molti altri paesi non diminuiranno il loro supporto all'Ucraina. Ma la mossa, di cui gli alleati europei non erano stati informati, ha provocato la dura reazione del premier polacco, Donald Tusk. "L'attacco di ieri sera, uno dei più grandi di questa guerra, ha dimostrato che la diplomazia telefonica non può sostituire il vero sostegno di tutto l'Occidente all'Ucraina", ha detto Tusk. Polemiche a parte, non sembra che l'iniziativa tedesca abbia avuto grande successo. "La conversazione è stata molto dettagliata, ma ha contribuito a riconoscere che poco è cambiato nella visione del presidente russo della guerra – e non è una buona notizia", fanno sapere da Berlino. Mentre, secondo il Cremlino, Putin ha detto al suo interlocutore che non ci sarà "nessun accordo di pace senza concessioni territoriali da parte di Kiev". La telefonata "apre un vaso di Pandora", ha detto Zelensky. "È proprio quello che Putin sta cercando da tempo".

L'Europa è pronta al peggio?

Secondo i funzionari dell'amministrazione Biden, la decisione di permettere l'uso di missili Atacms per colpire in profondità la Russia è una risposta alla decisione di Mosca di usare truppe nordcoreane nella guerra contro l'Ucraina. La svolta americana potrebbe permettere all'Ucraina di utilizzare i missili Scalp forniti da Francia e Regno Unito per colpire il territorio russo. Il premier britannico, Keir Starmer, e il presidente francese, Emmanuel Macron, avevano fatto pressioni su Biden in questo senso. I leader europei continuano a ribadire il loro sostegno all'Ucraina contro l'aggressione russa, ma presto saranno chiamati a decisioni difficili su come intendono continuare a sostenere il loro alleato e proteggere la propria sicurezza. Nulla lascia pensare che Trump farà qualcosa di diverso da quanto promesso, cioè sospendere l'invio di armi all'Ucraina, per poi accordarsi con Putin passando sopra le teste degli ucraini e degli europei. Se questo scenario dovesse concretizzarsi, i 27 dovrebbero avere le idee chiare su quanto sono disposti a sacrificarsi per non subire scelte fatte da altri. "Non si dovrebbe decidere nulla sull'Ucraina senza gli ucraini, né in Europa senza gli europei" ha chiarito in proposito il presidente francese, dopo aver

incontrato il nuovo segretario generale della Nato, Mark Rutte, a Parigi.

Too little, too late

Sul fronte militare, l'uso di missili statunitensi e forse anche di quelli britannici e francesi, darà a Kiev più spazio di manovra. L'esercito ucraino è sotto attacco sia nella regione russa di Kursk, che vuole tenere come merce di scambio in caso di negoziati, sia nell'Ucraina orientale. Diversi osservatori tuttavia, fanno notare che difficilmente l'autorizzazione all'uso degli Atacms, di cui Kiev dispone in quantità limitate, potrà cambiare gli equilibri di forza in campo mentre con l'avvicinarsi dell'inverno le operazioni

delle due parti sono destinate a rallentare e in un momento in cui le truppe russe controllano circa un quinto dell'intero territorio ucraino. Ciononostante, la decisione statunitense è stata accolta con favore a Kiev, anche se i vertici ucraini non hanno nascosto la loro frustrazione per il fatto che – se fosse arrivata prima – avrebbe potuto avere implicazioni più profonde. Domani, il presidente ucraino Zelensky

parlerà in videoconferenza al Parlamento europeo a Bruxelles in occasione dei mille giorni dall'inizio della guerra. Si prevede che chiederà la fornitura di armi per consentire al suo paese di negoziare la fine della guerra con il Cremlino da una posizione di forza. L'arrivo, martedì 12 novembre, a Bruxelles di Antony Blinken, attuale capo della diplomazia americana, riflette chiaramente l'urgenza della situazione: l'amministrazione Biden e gli europei hanno due mesi di tempo per rafforzare l'Ucraina, in modo decisivo.

IL COMMENTO

di **Eleonora Tafuro Ambrosetti**, Osservatorio Russia, Caucaso e Asia Centrale ISPI.

"Gli esperti militari discutono sull'impatto reale che la decisione di Biden avrà sulla capacità di Kiev di resistere e prevenire l'aggressione russa. Per alcuni, infatti, l'autorizzazione americana potrebbe essere "troppo poco, troppo tardi" e non sarà in grado di cambiare le sorti del conflitto. Quello che è evidente, però, è che Biden ha voluto rafforzare l'eredità politica della sua amministrazione a sostegno di Kiev e lanciare un segnale politico all'Europa, prima dell'incontro dei ministri degli esteri tenutosi oggi a Bruxelles: per quanto prudente e, dal punto di vista ucraino, troppo lento, il sostegno occidentale sta gradualmente superando tutte le linee rosse tracciate dal Cremlino. Resta da vedere se Trump rafforzerà o indebolirà questo messaggio".

**300
chilometri**

è la gittata dei missili che USA e UK hanno permesso di utilizzare all'Ucraina



COS'È LA LEADERSHIP PER MARIO DRAGHI

di Michele Chicco • Wired.it



Al World business forum di Milano l'ex premier ha detto: "Chi guida deve dimenticare se stesso, mettendo al primo posto il destino collettivo"

Oltre 3mila partecipanti, focus sull'innovazione tecnologica e sui valori che servono per una leadership forte, flessibile e orientata al futuro. Come ha spiegato Mario Draghi, ex presidente del Consiglio in Italia e della Banca centrale europea e autore di un rapporto sulla competitività del Vecchio continente. Il World Business

Forum di Milano ha chiuso i battenti con il pienone e dà l'appuntamento al 2025, quando tra l'11 e il 12 novembre Wobi – organizzazione leader mondiale di contenuti di business – tornerà in città per promuovere una leadership ispirata e orientata alla crescita. "Essere leader significa abbracciare il coraggio e il senso di responsabilità che il

ruolo comporta", ha detto Mario Draghi che quest'anno è stato tra i protagonisti della due giorni di lavori all'Allianz Mico. "Chi è chiamato a guidare deve essere pronto a dimenticare se stesso, mettendo al primo posto il destino collettivo", ha aggiunto l'ex premier italiano parlando alla platea.



Il forum 2024 non è stato solo un'opportunità di apprendimento e networking per la business community, ma anche la cornice per lanciare una nuova visione del modello di business di Wobi: la Wobi Membership. Pensata per offrire formazione continua e ispirazione tutto l'anno, la membership garantisce l'accesso annuale al World Business Forum Milano e sblocca i contenuti on demand di tutte le edizioni mondiali, una ricca libreria digitale (oltre 300 ore di streaming). "La risposta incredibilmente positiva a questo nuovo modello di membership sottolinea il valore di un percorso di crescita continua per i leader di oggi e di domani", ha detto Ana Mazzeo, managing director Wobi Italia.



"L'evento di quest'anno - ha aggiunto Mazzeo - ha segnato un traguardo significativo per Wobi e la business community che rappresentiamo. Purpose è stato il tema portante dell'edizione e il nostro obiettivo è stato quello di esplorare come lo scopo, nelle sue diverse dimensioni, possa guidare le organizzazioni verso decisioni più consapevoli, resilienza e un impatto positivo", ha concluso la managing director Wobi Italia.

Sinek: serve solida base e chiara destinazione

Se Draghi ha fornito una visione unica su come navigare il panorama economico e politico in evoluzione, altri speaker, tra cui esperti di trasformazione tecnologica e benessere aziendale, hanno condiviso strategie e insight su come il Purpose possa potenziare il talento, promuovere l'innovazione e supportare un cambiamento sostenibile e inclusivo.

Simon Sinek, autore e saggista, nel corso della prima giornata del World Business Forum, ha tracciato il percorso verso una leadership improntata alla fiducia, superando con successo tensioni e ostacoli grazie a una guida decisa e visionaria. "Un'azienda ha bisogno sia di una solida base che di una chiara destinazione. Il Purpose è quella base, il perché immutabile dell'organizzazione, la storia di origine. La visione, invece, è il dove, la Stella Polare che guida il viaggio. Il Purposerimane costante, mentre la visione fornisce direzione, ispirando progresso e innovazione", ha aggiunto Sinek. "È essenziale articolare entrambi, assicurandosi che il team comprenda non solo perché l'azienda esiste, ma anche la direzione in cui sta andando".

Chi sono i leader inclusivi

Tra i temi trattati, anche l'importanza per i leader di dare

spazio alla diversità e all'inclusione come strumenti determinanti per le performance professionali, al di là di pregiudizi e resistenze culturali. "Per essere leader inclusivi è necessario essere consapevoli dei propri pregiudizi. Si fallisce come leader se i propri collaboratori non si fidano di te", ha detto Modupe Akinola, una delle massime autorità in performance organizzativa e diversity, durante il suo discorso al Wobi milanese. "Ecco perché - ha chiosato - i leader inclusivi sono coraggiosi: creano ambienti dove nascondere la propria individualità non è la norma e in cui le persone invece possono portare al lavoro il loro vero sé, il loro accento, la loro nazionalità, il loro background socioeconomico".

Fra i protagonisti, anche il visionario Welby Altidor, intervenuto sul tema della creatività come motore della leadership verso grandi trasformazioni: "Quando pensiamo alla creatività, alla leadership e al Purpose, pensiamo sempre all'azione, alla parte visibile del processo. E se invece pensassimo a creare un terreno fertile in cui far sbocciare i superpoteri di tutti i membri del nostro team? Sono convinto che il mondo sia un posto migliore quando più persone sono in contatto con la loro creatività e sono certo che questa sia

una delle espressioni massime della leadership, ciò di cui il mondo ha davvero bisogno. Del resto, ognuno di noi possiede un tocco di creatività dentro di sé. Basta saperlo riconoscere e valorizzare".

WORLD BUSINESS FORUM

Organizzato e curato annualmente da WOBI tra America, Europa e Asia, il World Business Forum è un evento di due giornate che riunisce migliaia di menti instancabili accomunate dalla passione per il business. Vengono a imparare e trarre ispirazione da alcuni dei più famosi personaggi del mondo del business e non solo, da una miscela di contributi provenienti da CEO, imprenditori, innovatori, pensatori, artisti e sportivi.

In un momento caratterizzato da un eccesso di informazione, il World Business Forum si concentra sui temi più rilevanti per chi fa business, stimolando il pensiero e ispirando all'azione. Inoltre offre un ambiente unico di networking che permette di connettersi con altri migliaia di business leader.



The new concept of building

Trasformiamo le tue idee attraverso il **Regenerative Design for Manufacturing, governiamo tutto il ciclo di vita**, dalla sua ideazione e al suo mantenimento analizzando tutti gli **impatti, economici**, ma anche **ambientali e sociali**.

Garc SpA SB è un'impresa rigenerativa certificata **B Corp** che opera nel settore delle **costruzioni** come **EPC (Engineering, Procurement, and Construction)**, gestendo il ciclo completo dell'edificio e garantendone, come **O&M (Operation and maintenance)**, l'efficienza operativa.

Bellezza, sicurezza ed efficienza si fondono per dare vita al vostro progetto, migliorando il benessere di chi lo vive.

Per gli italiani il turismo vale di più dell'industria

di **Daniele Marini**

La realtà non corrisponde all'oggettività dei fatti. In particolare, in un ambiente sociale rutilante come quello attuale dove la velocità delle informazioni è definita da un flusso ininterrotto; dove le persone sono letteralmente bersagliate da messaggi contrastanti; dove i riferimenti culturali non sono più stabili e condivisi; in un simile contesto l'esito finale è un senso di "spaesamento", di perdita dei riferimenti tradizionali. Allo stesso tempo, poiché le persone necessitano di disporre di linee guida per la loro azione, sono sospinte a ricrearsi, singolarmente e autonomamente, degli universi simbolici di riferimento che li aiutino a comprendere i fenomeni circostanti. Questo comportamento è definibile come un processo di "individualizzazione": le persone si ricreano, in piccolo, quasi tailor made, un insieme di orientamenti utili a spiegare la realtà. Non di rado, però, in questo processo di ricostruzione è più facile affidarsi a criteri e principi del passato: perché noti e più rassicuranti. Si formano così – per dirla con Bauman – delle "retrotopie", spiegazioni che affondano le radici nel passato. Ma che non aiutano a leggere correttamente

l'attualità. Perché costruire un nuovo "lessico" è più faticoso e richiede un lungo percorso di ricerca. Questa premessa serve a inquadrare gli esiti principali dell'ultimo Monitor sul Lavoro (Mol community research&analysis per Federmeccanica) il cui obiettivo generale è quello di comprendere quale sia il ruolo che gli italiani assegnano alle industrie per lo sviluppo del Paese, per i collaboratori e il territorio in cui sono inserite. Quali anche le aspettative che hanno nei loro confronti in merito alle tematiche della sostenibilità, delle giovani generazioni, piuttosto che alla parità di genere, fino all'Intelligenza artificiale. L'esito complessivo riporta l'esistenza di una «dissonanza cognitiva» degli italiani verso l'industria. Dell'attribuzione di un ruolo ancora «centrale per lo sviluppo», ma «marginale nell'immaginario collettivo». Già le precedenti rilevazioni del Mol hanno avuto modo di evidenziare come la conoscenza di cosa fosse l'industria, di come potesse essere qualificata, trovava nell'espressione "non so" la dimensione prevalente: gli italiani non sanno connotare e qualificare cosa sia un'industria e, ancor meno, una fabbrica. Come se queste due entità organizzative del

lavoro fossero uscite dall'orizzonte cognitivo e dalla conoscenza diretta - quindi, dalle rappresentazioni sociali - di buona parte della popolazione, dopo che per tutto il Novecento avevano rappresentato il paradigma del Lavoro (con la L maiuscola). In questo senso, l'industria scivola ai margini dell'immaginario collettivo, occupa un ruolo periferico nella rappresentazione sociale dello sviluppo economico. Per gli italiani è in assoluto la Germania (66,4%) il Paese dove l'industria ha il peso economico più rilevante. Al secondo posto collocano la Francia (29,2%), seguita dalla Gran Bretagna (16,6%), quindi dall'Italia (12,4%). Se i dati oggettivi raccontano di un'Italia industriale che si colloca al secondo posto in Europa, e che siede ai tavoli del G7 con i Paesi più industrializzati al mondo, agli occhi degli italiani non corrisponde un ruolo così centrale. Di più, il settore che più di altri ha trainato in passato lo sviluppo economico dei territori è ritenuto essere al primo posto il turismo (27,7%), seguito a distanza dall'industria (17,4%) e parimenti dal commercio (15,4%) e dall'agricoltura (14,9%). Guardando alle proiezioni, ciò che stimolerà la crescita nei prossimi anni sarà il turismo (30,5%) e il commercio (16,0%), mentre sono date in declino l'industria (15,7%) e l'agricoltura (14,1%). Questi esiti spiegano da soli la sindrome di una «dissonanza cognitiva» degli italiani nei confronti dell'industria del proprio Paese. Una carenza di conoscenza e, quindi, di costruzione di una rappresentazione che sia più vicina alla realtà. Più spesso, l'immaginario collettivo dell'industria

27,7%
gli italiani
che collocano il turismo
al primo posto tra le attività
economiche
in Italia

e della fabbrica è rimasto collegato al Novecento, al fordismo, al lavoro operaio sporco, ripetitivo e alienante. È frutto della "retrotopia" che viene meno, però, quando si scontra fattivamente con la realtà. In questo senso, non c'è solo un problema di scarsa conoscenza di cosa sia oggi una industria, di come si lavori o come sia organizzata, da parte della popolazione. C'è una questione legata anche al disancoramento che l'industria medesima ha sviluppato nei confronti del territorio in cui insiste. Come se, nel tempo, si fosse progressivamente isolata, perdendo il contatto con le relazioni e le realtà locali. Proprio in questo senso viene implicitamente confermata dalla presente rilevazione del Mol la necessità che l'industria riprenda a tessere relazioni con il territorio. Nonostante le molte iniziative messe in atto, sono pochi gli italiani a ritenere che le industrie sostengano iniziative benefiche o di volontariato nella comunità locale (35,3%) e che sviluppino collaborazioni con le comunità di appartenenza (34,2%). Diventa sempre più essenziale, in particolare oggi che le industrie e le imprese in generale faticano ad attrarre le giovani generazioni, imparare a "raccontare", a sviluppare una narrazione e una comunicazione (anche attraverso i social) le trasformazioni che hanno realizzato in questi anni, le innovazioni che hanno apportato. Un'industria che apre le proprie porte al territorio costruisce una rinnovata reputazione, elemento chiave oggi per attrarre e trattenere le persone, sempre più attente alle dimensioni immateriali del lavoro.

“GIOVANI & INDUSTRIA”

L'edizione 2024 della kermesse dedicata ai giovani e all'orientamento organizzata da Unindustria Reggio Emilia

di Redazione

Nel periodo dedicato all'orientamento scolastico Unindustria Reggio Emilia, da sempre impegnata in una pluralità di iniziative che coinvolgono ogni anno migliaia di studenti insieme ai loro famigliari e agli insegnanti, ha riproposto una nuova edizione di *Giovani & Industria*, un programma di eventi dedicati ai giovani e al mondo imprenditoriale. “Forti dei risultati e dei numeri importanti ottenuti lo scorso anno sia in termini di coinvolgimento che di risultati, abbiamo riproposto nuovo programma di eventi che, tra novembre e gennaio, periodo in cui i giovani sono chiamati a fare scelte importanti per il proprio percorso di studi, ha permesso alla nostra Associazione di trasmettere alle nuove generazioni il valore economico e sociale delle imprese industriali, nonché la loro validità come luogo nel quale lavorare per costruirsi una vita professionale e familiare” - ha spiegato la Presidente di Unindustria Reggio Emilia Roberta Anceschi. *Giovani & Industria 2024* è stato inaugurato al Tecnopolo con l'incontro “Super Calcolo e Intelligenza Artificiale: la nuova rivoluzione industriale passa da qui”, organizzato dal Club Digitale e dedicato alle nuove tecnologie. Nel corso dell'evento sono intervenuti Daniele Cremonini, Head of Aerospace & Defence BU di E4 Computer Engineering, che ha parlato dello stato dell'arte dell'Intelligenza Artificiale; Marta Carboni, Digital Transformation Manager in IFAB, che ha spiegato come accedere alle risorse HPC Europee; infine, Davide Pastorello, Professore

presso l'Università di Bologna ha approfondito il tema dell'intelligenza artificiale e dei computer quantistici. Ampia e ricca è stata anche in questa edizione l'attività di orientamento scolastico che l'area Education di Unindustria ha realizzato nelle scuole, per aiutare ragazzi e fami-

glie nella conoscenza del sistema industriale reggiano, dei settori produttivi e delle necessità del mercato del lavoro. L'obiettivo è sempre quello di stimolare una scelta del percorso di studi consapevole e in linea con le competenze richieste dal mondo imprenditoriale.

Sono state proposte due rappresentazioni teatrali con finalità didattica ed educativa. Giovedì 14 novembre il Teatro Asioli di Correggio ha ospitato lo spettacolo *Deus ex Plastica*, sostenuto dal Gruppo Gomma e Materie plastiche e dedicato ai temi dell'ambiente, della sostenibilità e dell'economia circolare: al mattino lo spettacolo è stato riservato agli studenti, la replica serale invece è stata aperta al pubblico gratuitamente. Il 27 novembre invece al Teatro Valli di Reggio Emilia è andato in scena “Orien-

ta live show”, uno spettacolo ideato, scritto e realizzato per aiutare i ragazzi a comprendere le proprie attitudini e informare sulle opportunità formative in vista delle loro imminenti scelte scolastiche.

Il 22 novembre si è svolta inoltre la 15^a edizione il Pmi Day *Industriamoci*, l'iniziativa nazionale promossa dalla Piccola Industria di Confindustria, per far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'impresa e le opportunità lavorative nei settori di attività più diversi.

Il 27 e 28 novembre l'Istituto di Istruzione Superiore “Leopoldo Nobili” di Reggio Emilia ha ospitato il Career Day, evento in cui i tecnici delle aziende sono entrati nelle aule scolastiche per far conoscere le industrie locali. Si aggiungono poi la serie di incontri di orientamento di funzionari di Unindustria con gli studenti di terza media e quelli con i loro genitori; l'organizzazione su scala provinciale del concorso didattico *Eureka! Funziona!* dedicato agli studenti di elementari e medie e l'attività di *Robo Lab*, il laboratorio didattico che include robot educativi per approfondire materie curriculari, come la matematica o il coding, oltre che sviluppare competenze digitali e trasversali.

Il programma ha incluso, infine, anche un evento dedicato al mondo del lavoro, organizzato dal Gruppo Meccatronico, dal titolo *Giovani: una risorsa da non disperdere*.

I lavori sono stati aperti dal Presidente uscente del Gruppo Alberto Rocchi e dal neoelitto Claudio Lodi. È seguito l'intervento di Francesco Seghezzi Presidente di Fondazione ADAPT, che ha illustrato i risultati del working paper “La grande e inedita crisi dell'offerta di lavoro”. Successivamente si sono confrontati, moderati da Susanna Ferrari, lo stesso Seghezzi, Stefano Franchi Direttore Generale di Federmeccanica e Gino Mazzoli Docente Università Sacro Cuore di Milano.



Giovani: una risorsa da non disperdere

di **Francesco Seghezzi** • Presidente ADAPT

Il mercato del lavoro italiano si sta svuotando. Se per anni ci siamo occupati del mercato del lavoro principalmente dal lato della domanda (tema ancora attuale per molte ragioni), oggi stiamo assistendo a una crisi senza precedenti dell'offerta di lavoro. Potrebbe apparire una affermazione

in contraddizione con i dati positivi sull'occupazione che si stanno susseguendo ormai da quasi tre anni, ma non è così. Che il numero di occupati cresca è innegabile, ma lo è anche il fatto che le persone in età da lavoro (quelle tra i 15 e i 64 anni) diminuiranno inesorabilmente nei prossimi



anni, a causa delle conseguenze del calo demografico. Meno nati negli ultimi decenni, e quindi meno persone che entreranno in quella fascia d'età in cui si diventa parte dell'offerta di lavoro. I numeri sono chiari e non lasciano spazi alle interpretazioni, dalle elaborazioni che abbiamo presentato nel nostro working paper, già nel 2030 il numero di occupati in Italia subirebbe un calo del 3,2%, contro lo 0,6% della media europea, a causa della maggiore incidenza degli effetti demografici nel nostro paese. Questo significa che fra meno di 6 anni vi è la quasi certezza che ci saranno 730 mila lavoratori in meno, anche se la percentuale di persone occupate rispetto alla popolazione occupabile restasse invariata. Se si estende la proiezione sul 2040 e poi sul 2050, la situazione peggiora drasticamente, con l'andamento



LA GRANDE E INEDITA CRISI DELL'OFFERTA DI LAVORO

DI FRANCESCO SEGHEZZI, JACOPO SALA

Obiettivo del working paper realizzato da ADAPT è quello di analizzare i vari aspetti della crisi dell'offerta di lavoro, sia dal lato demografico sia da quello della sottoccupazione per tracciare un quadro che consenta di cogliere la complessità della situazione, anche per poter orientare le politiche del lavoro verso interventi che possano contribuire a invertire questo trend. Il paper illustra i principali dati del mercato del lavoro mettendolo in

relazione con le proiezioni demografiche più aggiornate così come con i dati relativi alla sottoccupazione per tracciare un quadro complessivo. Emerge come il numero di lavoratori nei prossimi decenni diminuirà considerevolmente, fra meno di 6 anni è altamente probabile che vi saranno 730mila lavoratori in meno, anche se la percentuale di persone occupate rispetto alla popolazione occupabile restasse invariata.

ADAPT

È una associazione senza fini di lucro, fondata da Marco Biagi nel 2000 per promuovere, in una ottica internazionale e comparata, studi e ricerche nell'ambito delle relazioni industriali e di lavoro. Il nostro obiettivo è promuovere un modo nuovo di "fare Università", costruendo stabili relazioni e avviando interscambi tra sedi della alta formazione, mondo associativo, istituzioni e imprese.

GIOVANI E INDUSTRIA 2024

Spettacoli didattico-educativi

- 400 studenti di 6 scuole e 250 adulti per Deus ex Plastica
- 875 studenti di 11 scuole per Orienta Live Show

Incontri di orientamento in aula

- 2486 studenti di terza media, 109 classi, 28 scuole
- 1958 studenti di seconda media, 89 classi, 21 scuole

Incontri con i genitori

- 35 incontri complessivi presso le scuole
- 84 classi coinvolte di terza media
- 140 classi coinvolte di seconda media

PMI Day - Industriamoci 2024 - 22.11.2024

- 2781 studenti, 121 classi, 32 scuole
- 57 aziende coinvolte

Eureka! Funziona! a.s. 2024.2025

- 549 Studenti delle scuole elementari, 29 classi, 13 scuole
- 2052 Studenti delle scuole medie, 97 classi, 26 scuole

italiano sempre più critico rispetto alla media europea. Già nel 2040, fra meno di vent'anni, il calo di occupati in Italia arriverebbe al 13,8% e al 20,5% nel 2050. Tradotto in numeri assoluti, nel 2040 si stima ci saranno 3,1 milioni di lavoratori in meno e nel 2050 il calo arriverebbe a 4,6 milioni. Se poi prendiamo la distribuzione degli occupati per fasce d'età, si può vedere come la riduzione colpisca in modo trasversale tutta la popolazione lavoratrice e soprattutto si nota la rapidità del processo: nel 2030, nella fascia 35-49 anni i lavoratori saranno il 10,8% in meno, un calo di quasi un milione. Nel 2050, nella fascia 50-64 anni si prevede una riduzione della forza lavoro pari a oltre 2 milioni di unità, il 26,5%. E mentre cala la forza lavoro nelle fasce più adulte della popolazione, tra i 15 e i 34 anni i lavoratori aumenteranno dello 0,9% nel 2030, per poi calare progressivamente, fino al 2040 quando ci saranno 450 mila lavoratori in meno e oltre un milione di lavoratori in meno nel 2050.

Nel nostro working paper abbiamo voluto analizzare i vari aspetti della crisi dell'offerta di lavoro, sia dal lato demografico sia da quello della sottoccupazione, per tracciare un quadro che consenta di cogliere la complessità della situazione, anche per poter orientare le politiche del lavoro verso interventi che possano contribuire a invertire questo trend.

I punti chiave del paper:

- Tra il 2014 e il 2023, la quota di persone con un'età compresa tra i 50 e i 64 anni è aumentata del 5,8% in Europa (+5,2 milioni) e del 14,8% in Italia (+1,8 milioni).
- Nel 2030 il numero di occupati in Italia subirebbe un calo del 3,2%, contro lo 0,6% della media europea, a causa della maggiore incidenza degli effetti demografici.
- Negli ultimi dieci anni l'aumento occupazionale è stato di 6 p.p. per la classe 15-34 anni (dal 39% al 45%), 5,2 p.p. per quella 35-49 anni (dal 71,1% al 76,3%) e di 9,2 p.p. per la fascia 50-64 (dal 54,1% al 63,4%).
- L'Italia è al secondo posto per quota di lavoratori con part-time involontario, pari al 54,8% (+35,4 p.p. rispetto alla media europea del 19,4%). Ciò significa che più della metà degli occupati part-time in Italia sarebbe disposta a lavorare di più ma non ne ha la possibilità.
- La quota di occupati sovra-istruiti è aumentata negli ultimi anni, passando dal 24,6% nel 2014 al 27,1% nel 2023 (una crescita di 2,5 p.p.).

Dai dati raccolti emerge chiaramente come ci troviamo di fronte ad un inedito scenario di crisi dell'offerta di lavoro che introduce degli elementi di novità con i quali tutti gli

attori coinvolti non si sono mai dovuti confrontare. Lo scenario è altamente preoccupante e nel panorama internazionale l'Italia si colloca in una posizione di svantaggio considerata la popolazione più anziana e il calo delle nascite più marcato. Per le imprese significherebbe poter contare su una offerta di lavoro molto inferiore rispetto a oggi, a fronte di una domanda della quale non conosciamo oggi le evoluzioni. Certo è che, se letto in quest'ottica, il tema degli impatti occupazionali della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale assume un peso differente, con la necessità, già oggi, di utilizzare queste nuove tecnologie per sostituire quei lavori e quelle mansioni per le quali sarà più difficile trovare lavoratori.

C'è poi il nodo dei fenomeni migratori, sia regolari che irregolari, che potrebbero incidere sulla struttura della popolazione italiana e che rappresentano l'unica possibile soluzione per una sua crescita quantitativa. Che il sistema economico italiano funzioni unicamente con un determinato numero di lavoratori non è un destino, ma uno scenario al-

ternativo implicherebbe di certo una profonda revisione dei processi produttivi in tutti i settori, revisione che non pare essere all'ordine del giorno.

Molto più complicato invece è immaginare la sostenibilità dei sistemi di welfare, a partire da quello previdenziale passando da quello sanitario o dell'istruzione. Questi, infatti, fondano buona parte del loro funzionamento sulle risorse fiscali e contributive versate dai lavoratori, e quindi l'ammacco generato dalla loro diminuzione, non potrà che metterli in difficoltà. Con l'aggravante che sul fronte pensionistico e sanitario il peso di una popolazione che vivrà più a lungo è molto maggiore, aumentando la durata delle prestazioni previdenziali e i volumi di quelle sanitarie. Sempre nell'ottica della necessità di un modello di lavoro e welfare, e quindi di società, da ripensare radicalmente non si può ignorare il tema, molto difficile da affrontare, dell'allungamento dei percorsi lavorativi con interventi sull'età di pensionamento. Un tema che può essere discusso solo a fronte di cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e dei processi produttivi, magari anche in questo caso grazie alle tecnologie. Quello che è innegabile è la certezza di andare verso un mondo che non sarà più quello che conosciamo oggi dal punto di vista degli equilibri sociali ed economici. L'urgenza in questa fase, in assenza di azioni che sembrano anche solo considerare le trasformazioni in atto, è almeno iniziare a pensarci, a sviluppare idee, progettualità, riforme e di farlo coinvolgendo tutti gli attori che verranno impattati.

5,8%
l'aumento
di persone con un'età
compresa tra i 50 e i 64
in Europa nel periodo tra
il 2014 e il 2023

I NUOVI ORIZZONTI


PSR

INDUSTRIA 5.0

FINANZA AGEVOLATA



ENGINEERING NORMATIVO

“ Dal 1998 il team Corporate Studio ha consolidato partnership di lunga durata con le imprese, per sviluppare programmi di crescita basati su solidi piani di finanza agevolata e di engineering normativo. Oggi le nuove sfide legate alla digitalizzazione e alla sostenibilità offrono nuove opportunità da cogliere, ancora una volta insieme.”

Luca Pietranera
Fondatore Corporate Studio

Via Fratelli Cervi, 82/B
Reggio Emilia
0522 438524
www.corporatestudio.it



Aziende che cercano lavoratori ma non li trovano

Viceversa, giovani che non riescono a inserirsi o rifiutano determinate occupazioni

di Daniele Marini



Di visioni. È il tratto odierno che caratterizza il rapporto fra domanda e offerta di lavoro. Aziende che cercano lavoratori, ma non li trovano.

Viceversa, giovani che non riescono a inserirsi o rifiutano determinate occupazioni. Il fenomeno non è nuovo: anche in epoche precedenti si sono verificati disallineamenti sul mercato del lavoro. Già alla fine degli anni '70 del secolo scorso era presente il fenomeno della "disoccupazione intellettuale". Fino ad arrivare al periodo pre-pandemia dove i tassi di disoccupazione, in particolare giovanile, erano fra i più



"IL POSTO DEL LAVORO"

DI DANIELE MARINI, IRENE LOVATO MENIN

In Italia, i giovani sono una risorsa preziosa ma sempre più scarsa. In numero sempre minore e spinti a emigrare all'estero in cerca di migliori opportunità, sono spesso vittime di stereotipi incapaci di cogliere le dinamiche che li caratterizzano. Vivono in un'epoca radicalmente diversa da quella delle generazioni precedenti, caratterizzata dalle ripercussioni dell'esperienza pandemica, della rivoluzione digitale e della continua trasformazione del mondo del lavoro alla quale stanno contribuendo essi stessi.

Il concetto di "posto fisso" è ormai superato: i giovani guardano al lavoro come a un percorso dinamico, meno legato a un luogo fisico e più centrato sulla propria occupabilità. Basato su approfondite ricerche condotte da Community Research&Analysis, in particolare per Federmeccanica e Fondazione Engim, questo saggio esplora le scelte formative e professionali dei giovani italiani, proponendo soluzioni innovative per facilitarne l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro. Un libro che si rivolge a tutti coloro che intendono comprendere appieno il presente e futuro dei giovani nel contesto lavorativo italiano.

Daniele Marini è professore di Sociologia dei Processi Economici all'Università di Padova. Dopo aver contribuito a creare e guidato la Fondazione Nord Est (2000-2013), ha fondato ed è Direttore Scientifico della divisione Research&Analysis di Community. Editorialista de "Il Sole 24 Ore" e dei quotidiani del Gruppo NEM del Nordest, partecipa a diversi Comitati Scientifici. Fra le sue opere più recenti sul lavoro L'avvento del light working (in collaborazione con I. Lovato Menin, Marsilio, 2024); Una grammatica della digitalizzazione (con F. Setiffi, Guerini, 2020), Fuori classe (Mulino, 2018).

Irene Lovato Menin, psicologa e ricercatrice, ha svolto attività di ricerca presso il King's College London (UK) ed è laureata all'Università degli Studi di Padova. Si occupa, in prevalenza, delle tematiche di genere. Attualmente collabora alle ricerche di Community Research&Analysis. Scrive per quotidiani e riviste quali "Il Sole 24 Ore" ed "Economia Trentina".

elevati in Europa, così come la diffusione del fenomeno dei NEET ovvero dei giovani non inseriti in attività di formazione, lavoro o alla ricerca attiva di un'occupazione. Oggi assistiamo, in più, alla scelta di una parte non marginale

di lavoratori, soprattutto giovani, che decidono di lasciare il proprio lavoro – anche a tempo indeterminato – per fare altre scelte di vita lavorativa ispirate alla ricerca di nuovi equilibri, di vita personale e di senso.

Di-visioni, dunque, somma alcuni fenomeni le cui radici affondano nel passato, ad altri più recenti. Entrambi li possiamo ricondurre a due ambiti tematici: da un lato, “divaricazioni” di natura strutturale che trovano origine in una serie di malfunzionamenti di organizzazioni e istituzioni; dall'altro, “diverse visioni” culturali legate al lavoro. Ma andiamo per ordine.

Nel primo caso, possiamo individuare le “divaricazioni” che rendono disallineato il mercato del lavoro. In primo luogo, c'è il problema demografico: la platea di giovani lavoratori disponibili è sempre più esigua e la stessa struttura occupazionale in Italia ne ha risentito. Secondo le previsioni Istat, i giovani d'età compresa fra i 15 e 34 anni passeranno dagli attuali 12,1 milioni, agli 11,7 del 2032, con un calo del -3,9%.

A questa condizione di scarsità, si aggiunge l'assenza di un sistema di orientamento scolastico e professionale degno di tale nome. La “divaricazione” è fra le opportunità proposte dalle imprese e le scelte delle giovani generazioni e delle loro famiglie, fondate più spesso su stereotipi legati alle esperienze professionali dei genitori. Le scelte scolastiche, formative e universitarie continuano a generare vere e proprie segregazioni professionali di genere.

In tal senso la separazione fra scuola e lavoro costituisce un ulteriore elemento che aumenta la “divaricazione”. Pur con tutti i limiti, l'alternanza scuola-lavoro introdotta dal provvedimento sulla “buona scuola” del governo Renzi, poi di fatto svuotata dagli esecutivi successivi, aveva cercato di avvicinare i due mondi, prendendo esempio anche dalle buone pratiche del Sistema Duale realizzato dall'Istruzione e

Formazione Professionale (leFP) e dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

A tutto ciò si aggiunge un'asimmetria informativa sulle opportunità di lavoro e ciò paradossalmente nell'epoca della diffusione dei social network. La modalità prevalente per cui si accede a un lavoro è attraverso il passaparola. Solo il 4% dell'intermediazione avviene mediante strutture pubbliche (i Centri per l'impiego), per il resto funziona il “fai-da-te” e le agenzie private.

Un'ulteriore “divaricazione” strutturale si sta alimentando nelle tipologie di occupazioni, fra lavori a basso e altri a elevato contenuto di competenze: è la polarizzazione del mercato.

Quest'ultimo aspetto porta a considerare l'altro ambito di tali “di-visioni”: cioè una “diversa visione” del lavoro, delle sue rappresentazioni e aspettative. Ed è, forse, oggi la questione più complicata, perché attiene alle dimensioni culturali. Per un verso, c'è una visione strabica dei lavori, frutto della divisione tradizionale fra lavoro manuale e intellettuale. Oggi in virtù dei processi digitali tale separazione perde di significatività. Il manuale e l'intellettuale tendono a fondersi nell'esercizio quotidiano. Certo, non mancano lavori intrisi di tecnologia, ma declinati in modo fordista (si pensi a certi lavori dei trasporti, dei magazzinieri). Nello stesso tempo, sono molte le professioni anche manuali a elevato contenuto tecnico e tecnologico. Dove la ricerca di personale è più di “mentedopera” che di “manodopera”. Qui il problema riguarda anche la scarsa narrazione che le imprese hanno fatto e fanno di sé, delle trasformazioni che le hanno attraversate e di come sono mutati i lavori al suo interno. Si continuano a utilizzare terminologie (come fabbriche, operai, impiegati) che appartengono al passato, non più in grado di descrivere correttamente la realtà dei lavori, confermando così un immaginario collettivo novecentesco.

Ma la “di-visione” riguarda, in particolare, ciò che le giovani generazioni cercano nel lavoro. Sicuramente, un salario adeguato, il rispetto dei diritti e una regolarizzazione del lavoro. Tuttavia, a parità di condizioni, questi sono elementi necessari, ma non più sufficienti. Perché in un lavoro cercano una realizzazione personale (soggettività), di intravedere le possibili prospettive di carriera (futuro), se c'è l'opportunità di fare formazione e accrescere le proprie competenze (occupabilità), se nell'impresa c'è un buon clima interno e ha una buona reputazione (relazioni). Insomma, le dimensioni immateriali giocano un ruolo centrale nella scelta. Perché i giovani “scelgono” il lavoro. L'attrattiva di un'impresa – grande o piccola che sia – non si gioca più nell'offerta di un “posto” di lavoro, ma deve proporre un lavoro che offra “opportunità” per un percorso di carriera.


UMANA®

il Lavoro con la U maiuscola

Lavoro Temporaneo
Staff Leasing
Intermediazione
Ricerca e Selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro

www.umana.it

PMIDay 2024

di Redazione

Anche quest'anno la 15^a edizione di Pmi Day Industriamoci, l'iniziativa nazionale promossa dalla Piccola Industria di Confindustria e coordinata a livello locale da Unindustria Reggio Emilia, per far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'impresa, ha registrato numeri importanti. Sono state 57 le aziende reggiane piccole, medie e grandi, che hanno aperto le porte dei propri stabilimenti per ospitare 2781 studenti di 121 classi di terza media di 32 scuole della nostra provincia.

“Grazie alla disponibilità di numerosi imprenditori associati, Reggio Emilia raggiunge ogni anno numeri record su scala nazionale, tantissimi studenti accompagnati dai loro insegnanti ogni anno visitano le nostre imprese, si avvicinano alla realtà economica del territorio per un orientamento consapevole alla scelta della scuola superiore. Considerata la centralità del tema risorse umane in una fase economica caratterizzata da profonde trasformazioni intensificare il dialogo tra i giovani, le imprese e la comunità nel suo complesso diventa un passaggio strategico. Il Pmi Day si inserisce così nel ciclo di iniziative Giovani e Industria 2024 ed è parte integrante delle attività di orientamento. Facciamo conoscere le opportunità del mondo del lavoro ai giovani, le facciamo toccare con mano e questo è il nostro modo per aiutarli a costruire il loro futuro. Costruire è proprio il tema che Confindustria nazionale ha scelto per l'anno 2024 e a Reggio Emilia non può che declinarsi con “costruire il futuro” per i nostri giovani e per il nostro territorio” – ha affermato Francesca Paoli, Vicepresidente Unindustria Reggio Emilia rappresentante della Piccola Impresa.

L'iniziativa a livello nazionale gode del patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dell'Istruzione e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed è inserita nella Settimana della Cultura d'Impresa organizzata da Confindustria e nella Settimana europea delle Pmi, promossa dalla Commissione europea.

Le aziende che hanno aderito all'iniziativa: Adel System, AL.EA., AMA, Arkema, Asotech, Bear Plast, Blulink, Bucher, C.G.M., Calf, Cleverttech, Crisden, Cut Service, E80 Group, Errevi System, FDB Holding, Flash Battery, F.lli Menabò, FTE Maximal, Gab Tamagnini, Gamma Meccanica, GB ServiceLab, General Sound, Gigli Costruzioni,

Immergas, Isi Plast, Italcu-
scinetti, Lombardini-Kohler,
Lovemark, Meta System, Mid-
land Europe, Mini Motor; Monkey-
du, Montanari Luigi, Moss, Nem, Next Hydraulics, O.M.G.,
Poppi Clementino, Project Group, Promedita, R.I.M.E.F.,
RAIL, Reire, RFC Rettifica Corgi, Sacmi Forni, Scalabrini
Prefabbricati, Sibelco Italia, SMT Società Manifatturiera
Tessile, Snap-on Equipment, Stilfer, Studio Tre, Tetra Pak,
Verzellesi, Walvoil, Webranking, Zanni e Zapi.

Le scuole medie partecipanti: Aosta, Einstein, Fermi,
Fontanesi, Ligabue, Manzoni, Pertini 1 e Pertini 2 di Reggio
Emilia, Albinea, Arceto, Bagnolo in Piano, Baiso, Boretto,
Brescello, Campagnola, Carpineti, Casalgrande, Casina,
Castelnovo di Sotto, Correggio 2, Gualtieri, Istruzione Fa-
miliare Mariachiara di Sant'Ilario d'Enza, Poviglio, Quattro
Castella, Reggiolo, Regnano, Rio Saliceto, Rubiera, San
Martino in Rio, San Polo d'Enza, Scandiano e Viano.

ROBO LAB E L'APPROCCIO ALLE MATERIE STEM

Cresce l'interesse delle scuole reggiane per Robo Lab, l'ambiente di apprendimento innovativo allestito al Unindustria nei locali del Laboratorio Territoriale per l'occupabilità Lab 4.0, in via dell'Abbadessa 6/E a Reggio Emilia. Nell'ultimo a.s. 2023/2024 sono stati realizzati dei laboratori specifici con 13 classi delle scuole elementari, 74 classi delle scuole medie e 6 classi di scuole superiori. In questi spazi studenti dagli 8 ai 19 anni possono usare robot educativi per approfondire materie curriculari STEAM, oltre che sviluppare competenze digitali, competenze trasversali e apprendere i principi della cultura d'impresa. Robo Lab si compone di tre moduli didattici da 4 ore ciascuno, elaborati attraverso l'utilizzo di robot e.DO, differenziati per i diversi livelli e gradi di scuola: RoboCOUNT, per la scuola elementare, affronta le operazioni della matematica e le unità di misura; RoboAXES, per tutte le classi della scuola media, affronta la geometria con il robot; RoboCHART, pensato per la scuola superiore, affronta la geometria con il robot. Nello stesso anno scolastico Unindustria ha organizzato anche dei laboratori di didattica Steam anche presso le scuole, coinvolgendo in questo caso 4 classi di scuola elementare e 44 classi di scuola media.

PMI
DAY

57

le imprese

che hanno aperto gli
stabilimenti a 2781 studenti
di 32 scuole
reggiane

BPER:

Siamo la scintilla che dà
più valore al tuo business.

Noi di BPER Banca mettiamo a disposizione la nostra
esperienza per far crescere la tua azienda.

Affidati ai nostri esperti per sviluppare strategie
finanziarie e farti affiancare in ogni momento, dalle
operazioni più complesse all'operatività quotidiana.

Sfide e opportunità del mercato immobiliare reggiano

Franco Morari, Presidente Ance Reggio Emilia, illustra i risultati della ricerca realizzata da Nomisma

di Redazione

Anche Reggio Emilia ha commissionato a Nomisma una ricerca dal titolo "Sfide e opportunità del mercato immobiliare reggiano. Scenari, analisi e strategie per la sostenibilità degli investimenti". Ne abbiamo parlato con Franco Morari, Presidente Ance Reggio Emilia, illustra i risultati della ricerca realizzata da Nomisma.

Quale fotografia emerge del mercato immobiliare locale

Nel 2023 il mercato immobiliare reggiano ha subito un calo annuo delle compravendite del 14,5%, superiore alla flessione a livello nazionale. L'aumento dei tassi d'interesse e il deterioramento delle condizioni economiche delle famiglie hanno ridotto le richieste di acquisto, spingendo una parte della domanda verso la locazione. Ciò però ha contribuito ad aumentare il sovrappioppamento di un comparto che sconta ormai da tempo un'evidente carenza di offerta, con un impatto al rialzo sui canoni di affitto.

Al contempo, i prezzi delle abitazioni nuove hanno continuato a crescere, ampliando il divario tra domanda e offerta,



con i rendimenti lordi che sono saliti al 4,9%. Gli operatori intervistati da Nomisma evidenziano una crescente difficoltà nell'acquisto della prima casa e una maggiore domanda di alloggi in affitto, con un bisogno crescente di soluzioni residenziali a prezzi accessibili. **Quali sono le sfide da raccogliere e le opportunità per Reggio Emilia da valorizzare?**

Negli anni pre-pandemia, la crisi del settore delle costruzioni aveva portato a una riduzione delle nuove abitazioni, con Reggio Emilia significativamente indietro rispetto a Parma e Modena in termini di permessi di costruzione. Dopo la pandemia, invece, le richieste di ristrutturazioni, spinte anche dagli incentivi governativi, sono aumentate riattivando il comparto (sono 11.659 le imprese in provincia con 17.548 addetti, di cui il 43% a Reggio Emilia). Al contempo i costi di costruzione sono cresciuti del 20%.

Voi puntate molto sul tema della rigenerazione urbana

Con un'anzianità media di circa 50 anni, il patrimonio abitativo necessita di una riqualificazione per ridurre il fabbisogno energetico, migliorare comfort e sicurezza e preservare il valore immobiliare e sociale. La rigenerazione

urbana rappresenta, pertanto, un'opportunità concreta ma richiede il coinvolgimento delle forze economiche e sociali della città.

Un altro argomento di estrema attualità è l'efficientamento energetico

Il mercato residenziale è trainato dalla ricerca di maggiore efficienza energetica, che comporta risparmi significativi e benefici ambientali ed economici. Per altro, la riqualificazione energetica aumenta il valore degli edifici, con un incremento stimato del 25% per le abitazioni che passano dalla classe G alla classe A, sebbene il differenziale di prezzo vari da provincia a provincia.

I cambiamenti sociodemografici come influenzano il mercato?

La frammentazione dei nuclei familiari stimola il mercato immobiliare ad orientarsi verso abitazioni di dimensioni più ridotte. Se da un lato le famiglie senza figli e i single preferiscono soluzioni flessibili, spesso in affitto, la popolazione anziana richiede abitazioni adatte all'età e magari dotate di supporti tecnologici. Data la crescente difficoltà nell'acquistare una casa di proprietà, chi ha redditi bassi si orienta sempre più verso l'housing sociale e le case popolari.

Quali sono le condizioni che rendono sostenibile l'investimento di social housing per il privato?

Negli ultimi venti anni, le risorse messe in campo sono state concentrate principalmente sull'acquisto di case (anche attraverso contributi per mutui) e su alcune agevolazioni fiscali per le locazioni a canone concordato. Tuttavia, queste misure, inclusi i fondi per famiglie in difficoltà, hanno avuto un'efficacia limitata e alcune non sono state rifinanziate dopo la pandemia.

È quindi necessario un cambiamento strategico in grado di indirizzare le risorse verso la risoluzione dei problemi strutturali del mercato immobiliare e per migliorare l'accessibilità abitativa, evitando il sostegno a misure che si sono rivelate inefficaci.

Lo studio ha anche affrontato il tema della ricerca dell'equilibrio tra social housing e mercato

La simulazione di un intervento di riqualificazione edilizia sostenibile a Reggio Emilia ha mostrato che il social housing puro non è sostenibile alla luce di un tasso interno di rendimento inferiore al costo del debito, con un effetto leva negativo.

Anche un intervento misto, che combinasse sviluppo a condizioni di mercato e social housing puro, risulterebbe insostenibile per lo stesso motivo, con un tasso interno di rendimento levered inferiore al costo del debito.

Alla luce di questo, tra le possibili soluzioni, un ampliamento delle dimensioni dell'intervento a mercato comporta rischi (politico-sociali e di mercato) non supportati da un adeguato recupero di redditività.

In particolare, il contenimento degli oneri o un sussidio pubblico non sarebbero sufficienti a garantire un adeguato recupero di redditività.

Piuttosto, un drastico abbattimento del valore delle aree e degli asset da riqualificare potrebbe essere la leva su cui intervenire per recuperare redditività, così come la revisione e l'adeguamento del convenzionamento che tenga conto del reale andamento del mercato.

Quale quindi la strada da seguire per rendere sostenibile l'intervento di riqualificazione?

Si deve ipotizzare una configurazione dell'intervento in ambiti territoriali distinti, collocando la componente a mercato in zone più appetibili.

In parallelo serve un contributo pubblico per contenere gli oneri o fornire sussidi per ogni unità abitativa realizzata potrebbe rappresentare un sostegno imprescindibile, così come la riduzione del valore delle aree e degli asset da riqualificare.

Una eventuale maggiore remunerazione potrà essere riconosciuta solo a processo ultimato, sulla base dell'extra rendimento conseguito.



Il mercato immobiliare reggiano

Il commento di Luca Dondi, AD Nomisma

di Redazione

Luca Dondi, AD di Nomisma, cosa emerge in sintesi dallo studio?

Emerge un mercato immobiliare che sta rallentando, in cui il numero di compravendite si riduce con una difficoltà di una parte della domanda ad accedere al mercato. Questo da una parte rappresenta un problema dall'altra un'opportunità per creare un'offerta accessibile che sia in proprietà o in locazione. L'idea è quella di fare un percorso insieme tra l'Amministrazione, in grado di rilevare le esigenze e i fabbisogni, e dall'altra parte le imprese, che rappresentano un partner imprescindibile in un processo di realizzazione che cerchi di coniugare una redditività sostenibile con una risposta al fabbisogno che sta diventando sempre più consistente.

Quali spunti possiamo cogliere dai dati presentati?

Ci sono valori che continuano a crescere: per il nuovo, ad esempio, si superano i 3.000 euro al mq, mentre i costi di costruzione sono lievitati fino ai 2.000 euro, rendendo difficile la sostenibilità delle operazioni immobiliari, che siano di housing sociale o anche di libero mercato. Altri dati significativi sono quelli che riguardano il numero di alloggi sfitti: sono 3.000 quelli totalmente sfitti e 8.000 quelli parzialmente inutilizzati. Una serie di spunti che fanno capire come il mercato abbia bisogno di interventi pubblico-privato per trovare una sostenibilità negli interessi di una fascia crescente della popolazione.

Quali possono essere le soluzioni?

Una soluzione che emerge dallo studio è la centralità della rigenerazione urbana. È chiara l'intenzione di recuperare gli immobili, ma per farlo occorre contenere gli oneri e azzerare significativamente il costo di aree e immobili dimessi. Se noi non capiamo questi due aspetti è difficile mettere in pratica quella rigenerazione urbana di cui la città e il Paese hanno bisogno e di cui tanto si parla e che difficilmente trova attuazione a causa delle grandi difficoltà di sostenibilità economica delle operazioni.

Se dovessimo fare un paragone tra Reggio Emilia e le altre province della Regione cosa emergerebbe?

Il mercato immobiliare di Reggio Emilia ha una complessità

dovuta a valori immobiliari che sono aumentati, ma che sono comunque più bassi rispetto a quelli di Modena, Parma o Bologna. Il fatto di avere valori più bassi rappresenta un limite rispetto alla possibilità di ottenere quella redditività per l'operatore privato che consenta di fare alloggi di residenza sociale di cui il mercato ha bisogno. Una marginalità così ridotta va a scapito della possibilità di fare a Reggio housing sociale, che in questa città risulta quindi più difficile rispetto alle province vicine.

3.000
alloggi
risultano totalmente sfitti
nel solo Comune
di Reggio Emilia



I 75 ANNI DI ANCE REGGIO EMILIA

Ance Reggio Emilia ha festeggiato il 75° anniversario della propria fondazione, durante l'Assemblea pubblica annuale. L'associazione conta quaranta imprese di costruzioni della provincia reggiana aderenti ad Unindustria Reggio Emilia, in cui operano 650 addetti, per un fatturato complessivo di 350 milioni di euro. All'evento, tenutosi presso i Chiostrì di San Pietro, hanno preso parte oltre 90 partecipanti, tra imprenditori, addetti al settore, autorità e istituzioni locali.

Il programma ha visto il saluto della Presidente di Unindustria Roberta Anceschi, seguito dall'introduzione del Presidente provinciale di Ance Franco Morari. Nell'occasione è stata presentata un'analisi sugli scenari e le strategie per la sostenibilità degli investimenti nel mercato immobiliare della provincia reggiana, commissionata da Ance Reggio Emilia a Nomisma ed illustrata da Luca Dondi, già amministratore delegato.

I risultati dell'indagine sono stati oggetto di una conversazione, moderata dal giornalista economico Stefano Catellani, tra i principali stakeholders, tra cui Gabriele Grisendi, consigliere e tesoriere Ance Reggio Emilia, Barbara Lori, assessora Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche Abitative Regione Emilia-Romagna e Annalisa Rabitti, assessora Politiche per la casa Comune Reggio Emilia.

Le conclusioni sono state curate da Stefano Betti, vicepresidente Ance nazionale.

2025 BUSINESS SCHOOL

CIS affianca imprenditori, manager e professionisti con programmi specifici di **Formazione Manageriale**. L'obiettivo è **sviluppare capacità manageriali** e fornire strumenti concreti per **migliorare i risultati sul lavoro**.

Executive Master & Program

Partners

- Executive Program
Digital Marketing Pro: Branding Engagement & Technology
🕒 48 ore, febbraio 2025
- Executive Program
Dalla visione ai risultati - Advanced People Management
🕒 40 ore, aprile 2025
- Executive Program
Amministrazione Finanza e Controllo
🕒 50 ore, giugno 2025
- Executive Program
General Management
🕒 68 ore, ottobre 2025
- Executive Program
Advanced HR - Trasformare il capitale umano in un vantaggio competitivo
🕒 40 ore, novembre 2025

Focus Training 2025

Partners

- Focus Training
Project Management vs Business Innovation
Innovazione in azienda: come tradurla in progetti efficaci
🕒 16 ore, maggio 2025
- Focus Training
Sales Management: nuovi approcci e modelli organizzativi
🕒 16 ore, settembre 2025



www.cis-formazione.it
businessschool@cis-formazione.it
+39 0522 232 911

Via Aristotele 109,
42122 Reggio Emilia



“Collaborare”... per competere un'originale esperienza associativa

Giuliano Nicolini, Consulente aziendale, ricercatore e formatore • Daniele Marini, Responsabile scientifico “Collaborare”

LA TESTIMONIANZA DI GIULIANO NICOLINI

Cosa pensano i piccoli imprenditori della collaborazione con altre imprese? Come reagiscono quando si trovano di fronte alla prospettiva di condividere attività e stringere accordi non transitori? Cosa impedisce loro di fare passi decisi in questa direzione al fine di superare le strutturali debolezze finanziarie, tecnologiche e di competenze delle PMI? Spesso i timori hanno la meglio sui vantaggi attesi. Sono la preoccupazione di perdere il controllo delle proprie attività e della propria azienda. O la paura di dover condividere con altri le proprie conoscenze. O ancora il timore di stringere accordi con partner più attrezzati e strutturati. Ma qual è la situazione reale? E quali gli scenari?

È stato a partire da queste considerazioni che il percorso seminariale “Collaboriamo” - sotto la direzione scientifica del prof. Daniele Marini - ha coinvolto in via continuativa oltre una ventina fra imprenditori e manager di piccole e medie imprese associate a Unindustria Reggio Emilia. Sono stati quattro incontri molto densi di contenuti, con testimonianze esterne e spazi dedicati al confronto fra partecipanti e relatori.

E proprio da questi confronti è emerso come la collaborazione fra imprese sia sempre positiva dal punto di vista del business, soprattutto alla luce delle tendenze in atto negli ultimi anni a livello nazionale ed internazionale, come ad esempio le evoluzioni delle catene globali del valore, e i fenomeni di nearshoring, farshoring e reshoring conseguenti alla crisi indotta dalla pandemia, al conflitto in Ucraina ed alle politiche commerciali di USA, India e Cina.

I partecipanti hanno affrontato nel dettaglio la distinzione fra collaborazioni all'interno delle filiere, che coinvolgono quindi clienti e fornitori, e collaborazioni per la ricerca e sviluppo, che possono coinvolgere anche imprese concorrenti fra loro. Sono state analizzate anche le collaborazioni fra grandi imprese e PMI, che possono prendere forme istituzionali come consorzi, marchi collettivi, contratti di rete o anche fusioni, ma possono anche basarsi su semplici accordi in cui ogni impresa assume impegni più o meno reciprocamente “pesanti”. È questo, ad esempio, il caso della collaborazione fra VHIT e Meteor, ovvero fra una grande azienda facente parte di un gruppo multinazionale ed una media impresa ita-

liana, in cui la chiave della collaborazione è quella della reciproca convenienza in tema di ricerca e sviluppo. La grande impresa cerca nella PMI un partner competente, agile e veloce nelle risposte. La PMI cerca un partner in grado di aiutarla a migliorare processi ed efficienza interna. L'esito è



un percorso di crescita reciproca, che ha superato barriere culturali e visioni troppo anguste. I partecipanti ai seminari hanno così appreso come rendersi appetibili per grandi imprese, in un'ottica peer to peer che appare inconsueta a chi è abituato ad affrontare il mercato in ottica conflittuale. Superare gli ostacoli culturali e valoriali di cui si parlava all'inizio richiede tempo e dedizione, e grazie al coordinamento di Daniele Marini e agli interventi degli esperti e degli imprenditori ospiti è stato possibile trattare temi rilevanti tagliati su misura per le caratteristiche delle PMI del nostro territorio.

In più di un caso i partecipanti al seminario hanno espresso il timore che l'imprenditore possa diventare una preda di

chi è più grande. Ma se si considera l'impresa come un soggetto con un valore di mercato e sociale al tempo stesso, allora crescere e aumentare il valore diventa una specie di imperativo di fronte al quale l'impresa deve dimostrare apertura, umiltà e condivisione, ovvero collaborazione. A questo proposito più volte si è sottolineata l'importanza della valutazione delle persone come strumento per capire il potenziale dell'impresa.

È stato un percorso che ha consentito di affrontare temi decisivi per lo sviluppo aziendale in modo accurato ed al tempo stesso informale, corredato da una serie di indicazioni su prassi da seguire, possibili soluzioni, strumenti e regole da applicare.

LA TESTIMONIANZA DI DANIELE MARINI

Le PMI danno origine a PMI. Le Piccole e Medie Imprese realizzano Progressive Metamorfosi Innovative. Non è un semplice gioco di parole, ma stiamo assistendo a trasformazioni, sotto-traccia, nel sistema produttivo di cui i dati istituzionali non riescono a dare pienamente la consistenza. Sia chiaro: non c'è ombra di dubbio che la nostra economia stia da troppo tempo pericolosamente segnando il passo. Come peraltro lo stesso Centro Studi di Confindustria ha recentemente messo bene in evidenza. Tutte le classifiche e i moniti delle istituzioni monetarie internazionali sono lì, quasi quotidianamente, a ricordarcelo. Ed è altrettanto chiaro che urgono segnali rapidi e concreti, da parte del governo, volti a sostenere e a liberare risorse per lo sviluppo. Che si debba passare finalmente dall'annuncio alla pratica. Anche se poi, finora, la pratica degli interventi appare troppo debole e contraddittoria. Tuttavia, l'attenzione per una situazione irta di pericoli, non deve lasciare il passo all'assunzione della categoria del declino come percorso irreversibile. Perché sono diversi i segnali che indicano l'esistenza di una situazione più complessa di quel che appare. Perché rischia di alimentare irrigidimenti che non aiutano a progettare gli interventi più utili e strategici. Esplorando attentamente quanto accade nei territori, distanti dal centro e a cui non sembrano arrivare gli echi di quanto avviene in periferia, otteniamo una sensazione diversa. Sicuramente di difficoltà, rispetto a pochi anni fa, ma non per questo di arrendevolezza. Anzi, più spesso gli umori degli imprenditori sono di persone che stanno investendo energie e inventiva per trovare nuove vie, nuovi percorsi per lo sviluppo. All'insegna di un criterio guida, che se fosse effettivamente applicato in modo diffuso nella pratica quotidiana della politica e delle associazioni di rappresentanza costituirebbe, questo sì, un deciso segnale di discontinuità, culturale e organizzativo, come ha dimostrato il percorso di "CollaboriAmo" proposto da Unindustria Reggio Emilia: collaborare per competere, cooptation. Gli impedimenti e gli ostacoli non mancano, certamente, ma il panorama territoriale offre spunti interessanti e sono diverse le esperienze emblematiche di imprese che provano a crescere attraverso pratiche di collaborazione. Gli esempi concreti, a diversi livelli, non mancano e ne abbiamo avuto contezza nel percorso di CollaboriAmo: dall'esperienza di VeNetWork di Alberto Baban con l'acquisizione e la messe in rete di imprese, a quella del Consorzio NIP di Pordenone diretto da Saverio Maisto con l'azione di sostegno all'aggregazione fra imprese; fino alla costruzione di una relazione



**INNOVATORI OUTSIDER
NUOVI MODELLI IMPRENDITORIALI
PER IL CAPITALISMO ITALIANO
DI GIULIO BUCIUNI**

L'imprenditorialità italiana si trova oggi di fronte a un bivio: o rinnova il proprio DNA o non potrà che avviarsi verso un lento declino. I dati non lasciano spazio a interpretazioni: da un lato, abbiamo perso nell'ultimo decennio quasi 60.000 piccole imprese manifatturiere, quelle che a lungo hanno sostenuto la competitività del capitalismo industriale italiano; dall'altro, siamo un'economia che fatica a produrre nuove imprese tecnologiche di successo. A metà strada tra questi due modelli esiste però una terza via, che sembra poter ridare slancio all'imprenditorialità italiana. Si tratta dell'impresa plug-in, un'impresa che ha tutte le caratteristiche di una startup innovativa, ma opera all'interno delle aree industriali tradizionali. Dalle interviste che l'autore ha raccolto risulta evidente che questi giovani imprenditori portano rinnovamento e danno impulso anche alle attività che da più tempo operano sul territorio. L'auspicio è che questi innovatori outsider, ancora non abbastanza conosciuti benché presenti in tutto il Paese, riescano a indicare una possibile via di sviluppo e a ravvivare il capitalismo italiano.

fra grande gruppo multinazionale e un piccolo fornitore, com'è stato il caso di VHIT di Corrado La Forgia e Meteor di Diana Dell'Oglio. Per non dire dei diversi progetti volti ad aiutare le Pmi distrettuali a internazionalizzarsi assieme e ad allungare le proprie filiere produttive. Alcuni sono progetti allo stato iniziale, altri sono realizzazioni già consolidate e l'elenco potrebbe continuare ancora. La collaborazione fra imprese (cooptation) è un fenomeno multidimensionale, segue percorsi articolati, spesso sotto-traccia, non visibili. Quindi, non rintracciabili nelle statistiche e nelle classifiche ufficiali. Ma che esiste: sta facendo crescere nuove professionalità dentro le imprese, sta modificando le organizzazioni del lavoro, sta cambiando gli assetti produttivi dei territori e dei distretti. Che per avere slancio e alimentarsi, ad esempio, ha bisogno di un sistema (formativo, infrastrutturale, tecnologico, burocratico, ...) attorno a sé che funzioni; di sgravi fiscali per le fusioni e le acquisizioni. Una concreta attenzione alle imprese deve avere la capacità di seguire le PMI, le Progressive Metamorfosi Innovative, per attuare politiche più flessibili e maggiormente ancorate all'esperienza concreta delle filiere produttive.



Check-Up Service

**I nostri servizi alle aziende e al territorio:
nuove attività per il 2025**



Medicina del Lavoro

Consolidiamo la convenzione con l'**Università di Modena e Reggio Emilia**, e diventiamo struttura ospitante anche per i tirocinanti della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dell'**Università di Parma**



Poliambulatorio

Si amplia l'offerta del nostro poliambulatorio. Si aggiungono alle specialità di ginecologia, oculistica, agopuntura, nutrizione, cardiologia e proctologia anche nuovi specialisti in **osteopatia e medicina estetica**



Formazione e Sicurezza

Cresce la proposta formativa di Check-Up Service: **nuovo catalogo 2025** che include corsi in aula, in modalità e-learning e progetti formativi complementari.

Disponibile nuovo servizio di **consulenza sulla sicurezza**

Direttore
Mirco Prevoli
Direttore Sanitario
Dr. Gianluca Lasagni

0522/369011
Via Aristotele 109,
42122 Reggio Emilia
www.checkupservice.it



RE.T.E. Reggio Emilia Taste Of Experience

La nuova rete di imprese alimentari reggiane

di Redazione

È stata presentata nella sede di Unindustria Reggio Emilia la prima rete di imprese reggiane del settore agroalimentare. Composta da 14 imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, con base operativa nel territorio di Reggio Emilia, si chiama RE.T.E., acronimo di Reggio Emilia Taste of Experience, a significare l'eccellenza e la qualità dei prodotti "made in Reggio Emilia".

L'iniziativa è stata promossa e finanziata da Unindustria Reggio Emilia, grazie alle sinergie fra l'Area Internazionalizzazione, il Gruppo Agroalimentare e il supporto di ReImpresa di Confindustria e ha l'obiettivo accrescere la capacità competitiva delle imprese aggregate, mediante azioni, iniziative e progettualità volte a migliorare la posizione sui mercati internazionali, rafforzandone l'immagine come

Papa, Presidente del Gruppo Agroalimentare di Unindustria Reggio Emilia e Amministratore Delegato di Reire - Presentarsi come sistema ha dei vantaggi significativi, soprattutto all'estero. Le attività della rete saranno orientate principalmente a promuovere e far conoscere maggiormente l'offerta

di prodotti agroalimentari delle imprese reggiane nei mercati nazionali ed internazionali, aderendo a fiere, missioni internazionali, incoming o promuovendone delle proprie su proposta delle stesse imprese. Unindustria Reggio Emilia fungerà da collettore di interessi e coordinatore delle attività, per agevolare il lavoro a carico degli aderenti".

Oltre alla diffusione dell'eccellenza alimentare reggiana sui mercati internazionali, tra gli obiettivi dichiarati ci sono anche la condivisione di percorsi di programmazione e attuazione di strategie commerciali, di marketing e comunicazione; la partecipazione a fiere, mostre, mercati ed altre manifestazioni nelle quali si realizzino iniziative di carattere promozionale; la partecipazione a bandi di finanziamento

e a misure di finanza agevolata; il potenziamento di attività di formazione.

La partecipazione alla rete è aperta ad altre imprese associate che ne manifestino interesse, non prevede costi o oneri né particolari vincoli di partecipazione alle attività proposte o collegate alla rete stessa, così come non prevede particolari formalità per la disdetta di partecipazione ma vuole rappresentare un'opportunità.

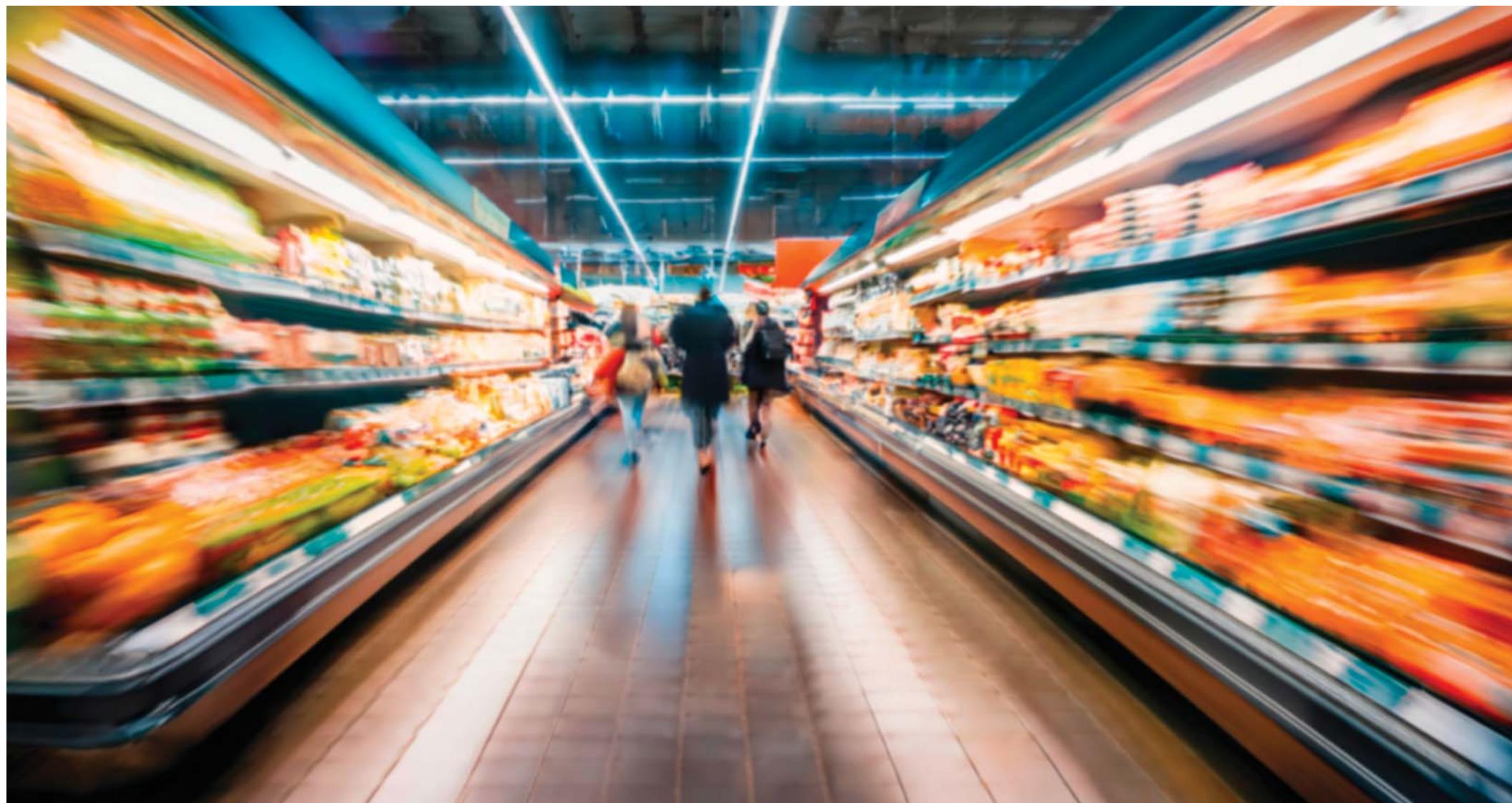
RE.T.E. Reggio Emilia Taste of Experience è un progetto nato all'interno del Gruppo Agroalimentare di Unindustria Reggio Emilia, che rappresenta 50 imprese associate con 2.400 dipendenti e quasi due miliardi di euro di fatturato complessivo.



imprese produttrici e/o distributrici di prodotti alimentari di elevata qualità, in particolare promuovendo le singole individualità in un'ottica di sistema.

Le aziende reggiane che hanno aderito alla rete sono: Cerreto, Dalter Alimentari, Ferrarini, Happy Mama, Il Borgo del Balsamico Società agricola, Industria Molitoria Denti, Industrie Montali, Lavorazioni Budella Reggiane, Lini Oreste & Figli, Medici Ermete & Figli, Montanari e Gruzza, Newlat Food, Reire e Società Agricola Venturini Baldini.

"L'idea della rete è nata in seguito agli ottimi risultati ottenuti lo scorso novembre alla manifestazione Taste of Italy di Dallas in Texas, dove Unindustria ha coordinato la partecipazione di tredici imprese del territorio - ha spiegato Fausto



LODINI E SENONALTRO A SCANDIANO

Oltre 300 persone per sostenere la ricerca. Si sono ritrovate al teatro Boiardo di Scandiano per assistere allo spettacolo



teatrale "Nudo Artistico", diretto da Annalisa Baio e organizzato dall'associazione Vittorio Lodini per la Ricerca in

Chirurgia e Senonaltro. Protagoniste dello spettacolo sono state le ex-pazienti e amiche di Senonaltro, gruppo di volontarie che da oltre 10 anni è al fianco delle donne operate di tumore al seno lungo tutto il percorso di cura. Il ricavato servirà per sostenere l'acquisto di un ecografo di ultimissima generazione con prestazioni sempre più dettagliate e precise, che sarà utile per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori al seno. L'ecografo verrà donato al Reparto di Radiologia dell'Ospedale Magati di Scandiano che, nel corso del 2023, ha effettuato oltre 3.300 prestazioni di diagnostica mammografica e screening.

DA GATTA AL GRADE E ALLA CROCE VERDE DI VILLA MINOZZO

Sono stati ufficialmente consegnati nei giorni scorsi alla Fondazione Grade (Gruppo amici dell'ematologia di Reggio Emilia) e alla Croce verde di Villa Minozzo i quasi diecimila euro raccolti in occasione dei due spettacoli che sono andati in scena la scorsa estate al mulino di Gatta, il primo

dedicato alle canzoni del cantautore sassolese Pierangelo Bertoli, interpretate dal figlio Alberto, e il secondo con la partecipazione del bolognese Stefano Biccocchi, in arte



Vito, comico, cabarettista, attore e conduttore televisivo. L'antico opificio e l'ampia area circostante sono stati messi gratuitamente a disposizione, come nelle precedenti edizioni, dal proprietario Mino Gatti, che è anche una delle principali figure di riferimento a livello organizzativo.

Un "assegno" di quattromila e settecentocinquanta euro è stato staccato a favore della Fondazione Grade con cerimonia di consegna al centro oncologico ed ematologico di Reggio Emilia, e un altro, di pari importo, alla Croce Verde di Villa Minozzo.

IL MUCCHIO SOSTIENE ALL INCLUSIVE SPORT

L'associazione Il Mucchio di Scandiano rinnova il supporto all'inclusione dei bambini e ragazzi con disabilità. Per il terzo anno consecutivo, la storica realtà che organizza il torneo di calcetto "Andrea Gigio Torelli" e tante altre iniziative benefiche sul territorio scandianese, ha confermato con una donazione di 5.000 euro il proprio sostegno a All In-



clusive Sport. Di cosa si parla? Del progetto coordinato dal Centro di Servizio per il Volontariato CSV Emilia che



oggi permette a oltre 240 minori con disabilità di praticare sport insieme ai coetanei dopo la scuola, con l'affiancamento di personale dedicato e senza alcun costo aggiuntivo per le famiglie.

Per All Inclusive Sport, Il Mucchio ha svolto anche un prezioso ruolo da apripista rispetto ad altre realtà scandinavesi, come Coop Azzurra, ASD Boiardo Maer e Amici dell'Aia, entrate man mano a far parte del gruppo dei sostenitori del progetto. A oggi il generoso impegno di queste associazioni e cooperative, insieme a quello del Comune di Scandiano e dell'Unione Tresinaro Secchia, permette di coprire le spese necessarie all'inclusione di oltre 20 minori con disabilità nelle associazioni sportive locali.

75 ANNI PER L'UNIONE CIECHI

75 anni per l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) a Reggio Emilia. Il 10 ottobre di ogni anno si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale della Vista. Nel 2024, a Reggio Emilia la data è stata ancora più speciale. Per l'occasione, la sezione territoriale della UICI ha inaugurato il nuovo ambulatorio oculistico, recentemente fornito di moderne attrezzature, che garantiranno ai soci e a tutta la cittadinanza prestazioni sanitarie di base, facendo nascere nuove collaborazioni con altre realtà del territorio che si occupano di soggetti fragili o con esigenze di cura particolari. L'ambulatorio si trova nella sede dell'associazione, in corso Garibaldi 26. I nuovi strumenti sono stati acquistati grazie ai fondi erogati dalla presidenza nazionale UICI nel contesto

del progetto COS – Centri Oculistici Sociali – che permetterà alla sezione di Reggio Emilia di effettuare visite a



persone in difficoltà economiche o che non hanno modo di attendere i lunghi tempi del sistema sanitario pubblico. È stata anche l'occasione per festeggiare i 75 anni di attività della sezione reggiana dell'UICI. Il primo verbale di insediamento dell'Associazione, infatti, riporta data 13 aprile 1949.

Info: tel. 0522435656, mail uicre@uici.it.

AVIS E ASSOCIAZIONE AFRICANA INSIEME

Unire le forze, collaborare e condividere le azioni virtuose con un obiettivo comune: promuovere la cultura della donazione di sangue e aumentare le donazioni. Questi i principali contenuti del protocollo d'intesa firmato da Avis Comunale Reggio Emilia OdV e l'Associazione Multiculturale "GARAB". Il progetto, "La Reunions des Sensibilités – La Riunione delle Sensibilità", si propone quale atto prospettico e propedeutico: le due associazioni si impegnano a promuovere la cultura della donazione con l'obiettivo di incrementarne il numero di donatori di sangue e volontari attivi tra i cittadini di altre nazionalità residenti nel nostro territorio.

Il progetto si fonda su un approccio sistemico realizzandosi in percorsi interscambiabili che verranno man a mano arricchiti di tutti i contenuti e delle azioni necessarie a seconda dello stato delle cose.

Si lavorerà su tre cammini. Per coloro che già posseggono i requisiti per donare e divengono aspiranti donatori, si av-



vieranno percorsi per semplificarne l'accesso. Con il supporto di madre lingua, si terranno degli incontri periodici di gruppo nel corso dei quali evidenziare e trovare soluzioni tese a superare tutti i passi necessari per poter donare il sangue o il plasma o altri emocomponenti. Infine, verranno avviati dei percorsi propedeutici al volontariato attivo con l'obiettivo finalizzato all'inserimento nei nuclei di volontari Avis.

SPAZIO CREATIVO PER L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DOMICILIARE

Acer Reggio Emilia mette a disposizione di AVD, l'Associazione Volontari per l'assistenza domiciliare, un nuovo ambiente. È lo Spazio Magenta in via Magenta a Reggio

Emilia, pensato per realizzare un laboratorio creativo. AVD si occupa di assistere e supportare le persone affette



da malattie inguaribili, e dei loro familiari, a domicilio in tutto il distretto di Reggio Emilia e di supportare le persone in lutto (compresi i bambini) e le persone sole, nonché di garantire la presenza quotidiana di volontari che offrono accoglienza. Ogni mercoledì dalle ore 15.30 alle 18, riunirà piccoli gruppi di persone per i quali organizzerà corsi gratuiti di attività manuali, creative ed artistiche (iscrizioni tel. 3296458501 o mail avd-re@libero.it).

Gli oggetti realizzati – manufatti in tessuto, ceramiche decorate, bigiotteria, biglietti natalizi e molto altro – verranno donati ai pazienti in cura al CORE, alle persone in assistenza domiciliare ed in lutto. Le persone che hanno realizzato i manufatti potranno decidere se tenerli per sé o donarli all'Associazione che saltuariamente organizza piccole raccolte fondi che vanno a sostegno delle attività di ADV.

Allo Spazio Magenta ogni mercoledì saranno presenti alcuni volontari che coordineranno i lavori; lo scopo dell'iniziativa è dar vita ad uno spazio in cui ognuno possa esprimere liberamente la propria creatività e al tempo stesso vivere momenti di socialità e di mutuo aiuto, per contrastare il senso di isolamento e di sofferenza che spesso si genera nei momenti più difficili della vita.

Technology

ut aut reiciendis voluptatibus maiores
alias consequatur aut perferendis
doloribus asperiores repellat

Unindustria notizie

Daily News

Politics

Sed ut perspiciatis unde omnis is
natus error sit voluptatem
accusantium doloremque laudan
totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo invent
veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt
explicabo. Nemo enim ipsam voluptatem quia vo
est aspernatur aut odit aut fugit, sed quia consequ
magni dolores eos qui ratione voluptatem sequi
nesciunt. Neque porro quiquam est, qui dolorer
ipsum quia dolor sit amet, consectetur, adipisci
sed quia non numquam eius modi tempora mod
labore et dolore magnam aliquam quaerat volupt

Fashion

Quis autem vel eum iure reprehenderit
qui in ea voluptate velit esse quam
nihil molestiae consequatur

Nemo enim quisquam ipsam
voluptatem quia voluptas sit
aspernatur aut odit aut fugit



Sed quia non numquam eius modi
tempora mod laborer et dolore magnam
aliquam quaerat voluptatem

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI UNINDUSTRIA

È stato rinnovato il Consiglio Direttivo di Unindustria Reggio Emilia, che affiancherà la Presidente Anceschi fino alla scadenza del suo mandato, nel 2026. Il Consiglio Direttivo



è formato da dieci imprenditori e risulta così composto: Fabrizio Benassi, Gigli Costruzioni; Luca Catellani, Lovemark; Annalisa Corghi, RFC Rettifica Corghi; Stefano Landi, Landi Renzo; Mauro Macchiaverna (con delega a Tesoriere), RCF; Alberto Morra, Argo Tractors; Giuseppe Prezioso, Imax Max Mara Fashion Group; Giuseppe Reggiani, Cleverttech; Mauro Severi, Nexion; Alberto Viappiani, Dalter Alimentari. L'elezione è avvenuta in occasione della seduta del Consiglio Generale di Unindustria, organo collegiale presieduto da Roberta Anceschi, che in questa occasione si è svolto nell'aula magna del Polo Formazione Digitale di Unimore, nel padiglione 15c del Parco innovazione alle Ex Reggiane. Ai sensi dello Statuto, completano la composizione del Consiglio Direttivo i membri del Consiglio di Presidenza: la Presidente Anceschi, il Vicepresidente vicario Savino Gazza, la Presidente della Piccola Impresa Francesca Paoli e la Presidente dei Giovani Imprenditori Marianna Brevini.

RINASCIMENTO DIGITALE. VIDEO FUTURUM

Unindustria Reggio Emilia e Unione Parmense degli Industriali hanno organizzato l'evento "Rinascimento digitale: **vidéo futurum**. *Vedere, prevedere, innovare: un evento con gli occhi puntati sul futuro*" presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia. Un format itinerante tra le associazioni territoriali di Confindustria che, alla sua quinta edizione, è giunto in Emilia per riflettere sul progresso tecnologico e rispondere a uno dei dubbi più frequenti sul tema dell'innovazione: l'intelligenza artificiale ci sostituirà? Cinque gli speaker che si sono alternati moderati da Enrico Pagliarini, giornalista di Radio24, e cinque le isole tematiche attraverso le quali è stato esplorato il tema, guardando il futuro da una prospettiva diversa e realizzando un percorso attraverso il vedere, l'immaginare, il desiderare, l'emozionare,

per arrivare ad ottenere. Dopo l'introduzione dei lavori a cura di Flavio Codeluppi, Presidente del Club Digitale Unindustria Reggio Emilia, e di Domenico Carnicella, Coordinatore di Unict di Unione Parmense degli Industriali, si



sono susseguiti gli interventi sui temi "Vedere - Il potere dell'immaginazione e la scintilla creativa" con Massimo Canducci, manager, tecnologo e saggista; "Imparare - La formazione ai tempi dell'intelligenza artificiale" con Luca Taverna, Presidente IEXS; "Desiderare - Scenari per un futuro innovativo e sostenibile" con Cristina Pozzi, Co-Founder e CEO Edulia; "Emozionare - Dialogo tra intelligenza artificiale e intelligenza emotiva" con Ambra Piscopo, Agile People Coach; e infine "Ottenere - Innovazione e sostenibilità per la crescita delle imprese" con Paolo Ceriati, Managing Director Casappa.

DIECI AZIENDE REGGIANE IN MISSIONE IMPRENDITORIALE IN MAROCCO

Dieci aziende reggiane, guidate dall'area internazionalizzazione di Unindustria, hanno preso parte ad una missione imprenditoriale in Marocco. Si tratta di: Cleverttech, Cornach,



Flexbimec, Frigor Box, Gamma Meccanica, Keope, La Meccanica, Meccanica Reggiana, Spaggiari Gomme e W.F. “Il Continente africano costituisce un mercato ampio e complesso, ma con opportunità ancora poco esplorate. A rafforzare gli elementi di attrattività di queste aree contribuisce oggi anche il Piano Mattei, che conferma un interesse politico e nazionale nel costruire una strategia di cooperazione e partenariato” – ha spiegato Giuseppe Reggiani, consigliere Unindustria Reggio Emilia con delega all'Internazionalizzazione. “Il Marocco offre vantaggi competitivi molto rilevanti: una posizione favorevole e strategica, un accordo di libero scambio con la UE e una crescita economica di più del 3%, in un contesto politico stabile. Le missioni in presenza, organizzate da professionisti esperti del Paese, con un coordinamento aggregato e strutturato, rappresentano ancora, nonostante quest'epoca post pandemica, di conflitti bellici e di intelligenza artificiale, il metodo migliore per conoscere nuovi potenziali partner e instaurare con loro rapporti di dialogo e collaborazione basati su una conoscenza empatica oltreché commerciale”. Il feedback positivo degli incontri, ha confermato che il sistema imprenditoriale reggiano potrà giocare un ruolo di primo piano nel mercato africano.

INDAGINE RAPPORTO BANCA IMPRESA TERZO TRIMESTRE 2024

La consueta rilevazione trimestrale di Unindustria sul credito ha riscontrato nel periodo luglio-settembre 2024 un alleggerimento della morsa sui tassi d'interesse, ma una forte difficoltà delle imprese reggiane nell'intraprendere investimenti con richiesta di finanziamento bancario. Nonostante il terzo taglio da parte della BCE di ulteriori 25 punti, l'incertezza sul futuro dell'economia – dovuto ai dati congiunturali, ai diversi conflitti in corso e all'incertezza dello scenario americano – impone infatti alle imprese reggiane la massima prudenza. Solo il 9% degli intervistati ha richiesto finanziamenti per fare fronte a progetti d'investimento nel corso del terzo trimestre e solo il 12% prevede di ricorrere alle banche nel prossimo trimestre per sostenere i propri piani. Il 46% delle imprese, inoltre, registra ritardi nei pagamenti da parte dei propri clienti. Un tema, quello del rischio di credito commerciale, che ritorna ad essere al centro delle preoccupazioni aziendali. In questo panorama anche la sostenibilità e la transizione green sono a rischio: solo il 7% delle imprese affronta la tematica con la propria banca. Il settore che risente maggiormente della situazione è l'automotive, che nel nostro territorio riguarda un'ampia fetta del panorama produttivo. “La domanda di autoveicoli è in calo, i costi di produzione in aumento e gli investimenti in nuove tecnologie rallentano. Questa situazione mette a ri-

schio l'intera filiera, dalla produzione di componenti alla vendita. Il Governo è chiamato a intervenire con urgenza per sostenere un settore strategico per l'economia italiana e ad alleviare, in collaborazione con il sistema bancario, la pressione del debito finanziario” – ha dichiarato Mauro Macchiaverna, Consigliere delegato a Credito, Fisco e Finanza d'Impresa.

SEMINARIO SUL RISCHIO DI CREDITO COMMERCIALE

Nella sede associativa di via Toschi si è svolto il seminario “Il rischio di credito commerciale alla luce della congiuntura attuale e la gestione delle insolvenze”, organizzato da Unin-



dustria e Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Reggio Emilia. L'incontro è stato aperto dai rappresentanti delle due associazioni. Dopo i saluti iniziali sono intervenuti Giovanni e Marco Ferrari di Coface, leader mondiale nell'assicurazione dei crediti commerciali, per fornire un'analisi del contesto economico e dei rischi di credito; Fabio Cerati, responsabile Area Reggio Emilia Banco BPM, che ha illustrato l'approccio delle banche alla gestione del rischio di credito e l'impatto di quest'ultimo sull'accesso al credito per le imprese; infine, Luca Fornaciari, professore associato di Economia Aziendale UNIPR, ha fornito un approfondimento del tema degli strumenti di

controllo di gestione per la mitigazione del rischio di credito.

MASTER A CAMBRIDGE SULLA SOSTENIBILITÀ PER I GIOVANI IMPRENDITORI

Venti Giovani Imprenditori hanno preso parte al Master “Sustainability Transition Management” al Cambridge Institute for Sustainability. I giovani industriali reggiani, durante



la prima giornata al Cambridge Cleantech e alla Cranfield University, hanno visitato il Cambridge Industrial Park, ascoltando le esperienze di startup attive nel settore e confrontandosi con ricercatori ed esperti in laboratori universitari e in una ex base dell'aviazione britannica RAF. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione, in collaborazione con il Centre for Sustainability and Climate Change di Bologna Business School - Università di Bologna.

MASSIMILIANO MASIA NOMINATO PRESIDENTE DEL GRUPPO TERZIARIO

Il Gruppo Terziario ha eletto Presidente per il biennio 2024-2026 Massimiliano Masia, CEO di Agree Soc. Benefit. Masia succede a Fausto Piccinini, amministratore delegato di GEAR.it. Soc. Benefit, che ha guidato il gruppo per un mandato biennale. “L'impegno che metteremo in campo sarà soprattutto rivolto ad ampliare la partecipazione della base del comparto terziario/servizi e a dare sempre maggiore risalto al nostro settore, così strategico per il mondo economico; siamo inoltre a disposizione dell'Associazione come portatori di esperienze e competenze coerenti con le attività di Presidenza. In generale, il nostro obiettivo è composto da tre parole che caratterizzano la mission dei gruppi merceologici, ovvero dare un'anima al comparto, rafforzare la socializzazione, fidelizzare le imprese a Unindustria”. Rinnovato anche il Consiglio Direttivo, che risulta

così composto: Federico Canepari (Fenice Pool), Matteo Cocconcelli (Pindarica), Antonio Di Rubba (SC&A), Cristian Fossoni (Rescover Soc. Benefit), Paolo Fantuzzi (SGB&Part-



ners), Francesco Ferrari (Baldi&Partners.), Letizia Palladino (Studio3 Soc. Benefit), Roberto Parlangei (UnipolRental), Simona Salvarani (BFMR & Partners) e Claudio Stefanini (Letzfair). Il Gruppo Terziario rappresenta 230 aziende, impiega 17.500 dipendenti per un fatturato complessivo di oltre 2 miliardi di euro.

LA SFIDA ESG PER LE IMPRESE

Unindustria e la sezione Ucid di Reggio Emilia hanno organizzato, presso l'Aula Magna Pietro Manodori l'incontro dal titolo “La sostenibilità non aspetta: la sfida ESG per le imprese”. I principi Environmental, Social and Governance stanno acquisendo un ruolo sempre più centrale nelle strategie aziendali. Il seminario ha fornito un'analisi approfondita dei più recenti modelli di gestione della sostenibilità in azienda, degli strumenti per una valutazione accurata dei rischi e delle opportunità e del quadro normativo in continua evoluzione. L'incontro è stato aperto dai saluti istituzionali di Roberta Anceschi, presidente Unindustria, e di Fabio Storchi, presidente Ucid Reggio Emilia. Moderati dalla giornalista de Il Sole 24 Ore Ilaria Vesentini, sono seguiti gli interventi di Elio Catania, presidente Quid Informatica, sul tema “Ambiente, società e governance. ESG: un'analisi di contesto”; Alessandra Tronconi, partner Kpmg, su “Il ruolo della rendicontazione nel comunicare l'impegno alla sostenibilità agli investitori e al pubblico”; Nadia Cento, ESG Italy UniCredit, sul tema “La sostenibilità e i fattori ESG per crescere e competere”; Stefano Franchi, Direttore Generale di Federmeccanica, che ha parlato de “Le relazioni industriali e le implicazioni dei fattori ESG”. Successivamente una conversazione dal titolo “Un percorso di valore: tappe

e traguardi nella rendicontazione di sostenibilità delle imprese” con Ingrid Florenzano, sustainability manager Ask Industries; Fausto Papa, AD di Reire; Marta Buttazzo, progetti e innovazione Smalticeram Unicer, e Silvia Di Meo, quality, EHS system manager Vimi Fasteners. Lara Ponti, vicepresidente Confindustria con delega per la Transizione Ambientale e gli Obiettivi ESG ha concluso l'evento.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E LE SFIDE GLOBALI

Il conflitto russo-ucraino, quello in Medio Oriente e i risultati delle elezioni USA con la vittoria di Trump obbligano le imprese a ripensare le proprie strategie di internazionalizza-



zione. Quali dinamiche stanno condizionando la geopolitica internazionale attuale? Come orientare al meglio l'export italiano alla luce delle tensioni e delle loro conseguenze? Alla Sala degli Specchi del Teatro "Romolo Valli" di Reggio Emilia Dario Fabbri, volto noto della tv, tra i massimi esperti di geopolitica ed analista degli Stati Uniti, è stato ospite di Unindustria per fornire una lettura delle politiche internazionali e delle relazioni economiche che si stanno delineando nello scenario mondiale. L'evento è stato condotto da Attilio Geroni, giornalista, esperto di politica estera, 24 Ore Business School.

AVVIATO UN NUOVO PROGETTO DEDICATO ALLE MULTINAZIONALI

Negli ultimi mesi Unindustria ha avviato un progetto dedicato alle aziende a capitale estero associate, che ha coinvolto diversi amministratori e manager per focalizzare meglio l'azione di rappresentanza associativa e la creazione di servizi dedicati a questo target di imprese. Dal confronto è emersa l'esigenza di approfondire temi come l'efficiamento dei processi, l'attrattività e la gestione dei talenti, la sostenibilità, ricerca e sviluppo applicati ai nuovi prodotti. Il primo di

questi argomenti è stato il focus dell'incontro organizzato nella sede di Tetra Pak a Rubiera (RE), dove i vertici aziendali hanno raccontato ai partecipanti come persone, processi,



soluzioni digitali e automazione avanzata hanno potuto migliorare le performance aziendali. Terminato lo scambio di esperienze e idee, la giornata è proseguita con un factory tour. Il progetto di Unindustria dedicato alle multinazionali prevede nelle prossime settimane nuovi appuntamenti.

I GIOVANI IMPRENDITORI IN VISITA ALLA IRONCASTINGS

Il Gruppo Giovani, guidato dalla Presidente Marianna Brevini, è stato ospite di Ironcastings S.p.A. Al centro della visita aziendale il tema della sostenibilità attraverso il



racconto da parte della proprietà dei progetti futuri dell'impresa e dell'interessante storia della fonderia reggiana. Al termine si è svolto un nuovo confronto tra i Giovani Imprenditori presenti sulle tematiche legate all'andamento del mercato e sui futuri progetti del Gruppo.

ESSERE ATTRATTIVI OGGI: TROVARE LE PERSONE E IMPARARE A TRATTENERLE

Trovare nuovi talenti e fidelizzare i propri collaboratori sono due delle molte sfide che le aziende devono imparare a

A



Assoservizi



Dietro la tua busta paga c'è una squadra che crede nei tuoi sogni

Dall'amministrazione del personale alla consulenza, dal budget alla gestione risorse umane, contattaci per scoprire tutti i servizi che offriamo alle aziende

Chiamaci

0522.016501
info@assoservizi.biz

gestire. Per essere competitivi e attrarre persone non è più possibile far leva sulla sola incentivazione economica: è indispensabile adottare strategie precise, fondate su



una cultura aziendale positiva e una visione orientata alle relazioni interne. Se n'è parlato in occasione del convegno "Essere attrattivi oggi: trovare le persone e imparare a trattenerle" organizzato nella sede di via Toschi. Nel corso dell'incontro Mariangela Calzati ha mostrato i nuovi trend occupazionali e gli strumenti attraverso i quali è possibile costruire una corretta strategia di Employer Branding, mentre Elena Salda, imprenditrice di CMS Group, ha raccontato le tappe fondamentali della sua strategia di EB, con l'obiettivo di rendere la sua azienda attrattiva nei fatti.

COSTITUITO IL COMITATO PICCOLA INDUSTRIA DI UNINDUSTRIA

All'interno di Unindustria è stato costituito il Comitato Piccola Industria, che supporterà nelle attività la Vicepresidente Francesca Paoli. Il Comitato è composto da im-



prenditori rappresentanti dei gruppi merceologici: Fabrizio Benassi, Gigli Costruzioni, Nadia Bonezzi, F.Ili Bonezzi, Sabrina Denti, Industria Molitoria Denti, Stefano Iotti, And Emili, Martina Miselli, Miselli, Letizia Palladino, Studio Tre, Gionata Reverberi, Hadam's Creazioni, Giorgio Riccò, Carlo Riccò & F.Ili. A questi si aggiunge Fausto Mazzali,

76 Industrial Graphics, in qualità di invitato in quanto già delegato al Comitato regionale Piccola Industria. Il Comitato avrà l'obiettivo di sensibilizzare sui problemi, gli obiettivi e il ruolo della Piccola Industria nel territorio.

L'ASSEMBLEA DEL GRUPPO MECCATRONICO

Francesco Seghezzi, presidente della Fondazione ADAPT, ha presentato i risultati dell'indagine sulla crisi dell'offerta di lavoro in occasione della Assemblea annuale del Gruppo



Meccatronico, dal titolo "Giovani: una risorsa da non disperdere". Successivamente ne hanno discusso il sociologo Gino Mazzoli, il Direttore Generale di Federmeccanica Stefano Franchi e lo stesso Seghezzi, moderati dalla giornalista di Telereggio Susanna Ferrari.

Nella parte privata che ha preceduto l'evento, l'Assemblea del Gruppo Meccatronico ha eletto Presidente per il biennio 2024-2026 Claudio Lodi, 51 anni, amministratore delegato dell'azienda Lodi spa di Fabbrico (RE); Lodi succede ad Alberto Rocchi, che ha retto il gruppo dal 2022, anno dell'unificazione del Club della Meccatronica con il Gruppo Metalmeccanico.

L'Assemblea ha anche rinnovato il Consiglio direttivo del Gruppo, che risulta così composto: Daniele Aleotti (Kion), Luigi Arnone (Rehko), Gian Luca Barbolini (Emak), Maurizio Bartoli (Dana Motion Systems), Claudio Bombardi (Bombardi Rettifiche), Maurizio Brevini (GB Servicelab), Alfonso Brighetti (Bucher Hydraulics), Alfeo Carretti (Atlantic Group), Alberto Castagnini (Landi Renzo), Liana Cigarini (Mecc 2000), Flavio Corradini (CF 3000), Serena Franchi (Snap-on Equipment), Roberto Guidi (E80 Group), Simone Lodesani (Torreggiani & C), Carlo Linetti (C.O.B.O), Corrado Mazzoni (Nexion), Marco Minardi (Moss), Andrea Parmegiani (Fondazione REI), Simone Paterlini (Zivan), Marco Righi (Flash Battery) e Antonio Salvaterra (Argo Tractors). Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia è composto da 400 aziende ed impiega oltre 27.000 dipendenti, per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo.



**BRUNACCI
& PARTNERS**
From good ideas to good business



Proteggi le tue idee affidandoti alla nostra consulenza in proprietà industriale e intellettuale

www.brunacci.eu

Modena | Milano | Perugia | Trento



La nostra Storia è tutta in questo simbolo, uno scudo che da oltre settant'anni vi protegge.

Vigilanza Ispettiva Armata con Autopattuglia
Telesoccorso · Intervento su Allarme · Servizi
Speciali · Videosorveglianza · Vigilanza
Fissa · Impianti di Allarme

CORPO GUARDIE GIURATE spa | Servizi di Sicurezza
Via Brodolini 16 Reggio Emilia | corpoguardiegiurate.it